

CAPITOLO 2

La situazione economico-patrimoniale delle aziende agricole e i principali risultati delle attività produttive del settore

a cura di Greta Zilli

Lo studio dei risultati economici e produttivi delle aziende agricole assume un ruolo rilevante per la conoscenza del settore primario. L'indagine RICA¹ – Rete d'Informazione Contabile Agricola – quale fonte informativa ufficiale è uno strumento di supporto importante per questo tipo di analisi.

La numerosità e il dettaglio delle informazioni raccolte dall'indagine sono la ricchezza della Banca dati RICA. Attraverso l'elaborazione dei dati è possibile conoscere sia le caratteristiche strutturali ed economiche delle aziende ma anche ipotizzare un'analisi economico finanziaria sulla situazione del settore verificando le possibilità di sviluppo dei singoli indirizzi produttivi.

Premesso che la RICA è un'indagine campionaria e dal 2003 viene realizzata su un campione casuale di aziende estratte dall'universo censuario, stratificato secondo i criteri di classificazione comunitari e rappresentativo della realtà regionale, i risultati delle aziende presentati in questo capitolo si riferiscono ad un campione costante di 517 unità rilevate contabilmente nel biennio 2006-2007. L'analisi esposta è di tipo temporale limitata al breve periodo del biennio e si basa sul confronto di vari parametri. Nello specifico all'interno del capitolo verranno esaminate le informazioni relative al capitale fondiario e di esercizio, alla produzione, alle spese generali e ai redditi. Inoltre, si svilupperà l'analisi attraverso lo studio degli indici di bilancio, infine, verranno riportati i risultati delle più significative attività produttive regionali – SAU coltivata, rese, produzione lorda, spese specifiche, margine lordo.

I dati presentati sono valori medi calcolati per gruppi di aziende accorpate in base all'indirizzo produttivo. La modalità di aggregazione si basa sulla classificazione comunitaria, nello specifico si fa riferimento alla variabile dell'Orientamento Tecnico Economico (OTE) che individua la o le attività produttive principali che caratterizzano la produzione aziendale. Rispetto agli OTE principali è stato stabilito un dettaglio maggiore per le aziende con alcuni indirizzi produttivi particolarmente importanti a livello regionale. Le colture permanenti, infatti, sono state distinte in viticoltura, frutticoltura e altre permanenti, e gli erbivori sono stati distinti in allevamento bovino da latte e altri erbivori.

¹ La Rete d'Informazione Contabile Agricola nazionale è un'indagine comunitaria istituita con il Regolamento CE 79/65 e rappresenta lo strumento primario di conoscenza della situazione economica dell'agricoltura europea. A livello nazionale l'indagine è condotta dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), organo di collegamento con la Comunità Europea. La RICA nazionale è guidata da un comitato di gestione, detto Comitato Nazionale RICA, composto da rappresentanti dell'INEA, delle Regioni e Province autonome, da funzionari dell'ISTAT, da esponenti delle Organizzazioni Professionali agricole ed è presieduto da un dirigente del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF). La RICA, a partire dagli anni '90, è stata riconosciuta come fonte statistica ufficiale all'interno del SISTAN. Durante il 2003 è stato firmato (27 febbraio 2003) il Protocollo d'Intesa tra l'INEA, l'ISTAT, le Regioni e le Province autonome. La rete sul territorio è organizzata attraverso le Sedi regionali INEA che coordinano l'attività a livello locale, curando i rapporti con gli Enti coinvolti nella rilevazione dell'indagine.

OTE	N. AZ.	SUPERFICIE (ha)			
		SAT		SAU	
		2006	2007	2006	2007
SEMINATIVI	152	45,23	42,01	41,26	38,87
ORTOFLORICOLTURA	16	4,26	4,34	2,92	3,04
VITICOLTURA	118	21,67	22,40	18,60	19,19
FRUTTICOLTURA	9	15,30	13,22	14,44	12,28
ALTRE PERMANENTI	39	22,70	22,55	21,06	20,91
BOVINO DA LATTE	31	33,90	31,50	31,81	29,35
ALTRI ERBIVORI	21	42,08	42,85	39,43	40,56
GRANIVORI	18	26,23	31,07	23,50	28,23
POLICOLTURA	61	33,94	39,43	30,89	35,08
POLIALLEVAMENTO	11	34,10	38,92	28,06	33,70
POLICOLT./POLIALL.	41	38,68	40,36	36,34	37,72
TOTALE REGIONALE	517	32,96	32,92	29,95	29,93

Tab.I.2.1 Numerosità campionaria e superficie.
Fonte: Banca Dati Regionale INEA-Friuli Venezia Giulia.

Nella Tab.I.2.1 viene riportato il valore medio della superficie aziendale totale e della superficie agricola utilizzata (SAU). Tali variabili forniscono un’indicazione sulla dimensione fisica delle aziende. La SAU, inoltre, viene utilizzata come denominatore per il calcolo di alcuni parametri.

A livello regionale la superficie media totale delle aziende del campione nel biennio è pressoché stazionaria, pari a 32,92 ha (2007), lo stesso dicasi per la SAU che è pari a 29,93 ha (2007). Rispetto a questi valori si discosta significativamente dal dato medio la dimensione delle aziende ortofloricole che presentano una SAU media di 2,92 ha, nel 2006, e di 3,04 ha, nel 2007. In questo tipo di attività solitamente la superficie agricola viene “sviluppata” in più cicli produttivi. Leggermente inferiore al dato regionale è anche la superficie delle aziende frutticole, che nel biennio varia da 14,44 ha (2006) a 12,28 ha (2007), e delle viticole, nelle quali si registra un leggero incremento passando da 18,60 ha (2006) a 19,19 ha (2007). Al contrario più estese sono le aziende con altri erbivori e le specializzate a seminativo che dispongono di circa 40,00 ha di superficie.

I.2.1 La situazione patrimoniale delle aziende. La dotazione di capitali.

La dotazione di capitale fondiario, costituito da terreni, fabbricati e piantagioni in proprietà, in affitto e in comodato, nel 2007 risulta in media pari a 982.333 euro (Tab.I.2.2).

OTE	N. AZ.	TOTALE CAPITALE FONDIARIO			INDICI PER SAU		
		2006	2007	2007/ 2006	2006	2007	2007/ 2006
SEMINATIVI	152	1.139.024	1.056.730	-7,22	27.603	27.187	-1,51
ORTOFLORICOLTURA	16	208.016	213.074	2,43	71.320	70.004	-1,85
VITICOLTURA	118	894.433	936.553	4,71	48.095	48.809	1,48
FRUTTICOLTURA	9	569.177	538.928	-5,31	39.420	43.871	11,29
ALTRE PERMANENTI	39	859.584	849.867	-1,13	40.816	40.642	-0,43
BOVINO DA LATTE	31	902.689	877.317	-2,81	28.377	29.894	5,35
ALTRI ERBIVORI	21	1.175.959	1.183.078	0,61	29.821	29.170	-2,18
GRANIVORI	18	1.007.421	1.212.318	20,34	42.861	42.941	0,19
POLICOLTURA	61	1.054.731	1.159.788	9,96	34.144	33.060	-3,17
POLIALLEVAMENTO	11	695.039	1.046.604	50,58	24.770	31.053	25,37
POLICOLT./POLIALL.	41	922.592	956.170	3,64	25.390	25.350	-0,16
TOTALE REGIONALE	517	973.212	982.333	0,94	32.498	32.821	0,99

Tab.I.2.2 Il Capitale fondiario e il grado d’intensità del capitale per ettari di SAU.
Fonte: Banca Dati Regionale INEA-Friuli Venezia Giulia.

Rispetto al valore medio, i comparti dei seminativi, degli altri erbivori, dei granivori, della policoltura e del poliallevamento presentano un importo che supera il milione di euro, mentre la frutticoltura e l'ortofloricoltura dispongono rispettivamente di 538.028 euro e di 213.074 euro di capitale fondiario.

Durante il biennio la dotazione di capitale fondiario è rimasta sostanzialmente inalterata (+0,94%). In generale le variazioni, per quasi tutti i settori, sono inferiori ai 10 punti percentuali, sia in senso positivo che negativo, ad esclusione dei granivori e del poliallevamento, per i quali gli aumenti sono rispettivamente del 20,34% e del 50,58%.

Il grado di capitalizzazione definito dal rapporto tra il capitale fondiario e la SAU aziendale mediamente è pari a 32.821 €/ha; anche in questo caso l'incremento rispetto all'anno precedente risulta minimo, inferiore all'1%. Lo stato dell'indice è indubbiamente legato alle caratteristiche strutturali delle aziende. Si riscontra un importo elevato nell'ortofloricoltura (70.004 €/ha) dove risulta rilevante il valore delle serre, nella viticoltura (48.809 €/ha) e nella frutticoltura (43.871 €/ha), su cui incidono i valori degli impianti viticoli e frutticoli, e nei granivori (42.941 €/ha) per la presenza dei fabbricati (capannoni per il ricovero di animali).

Il capitale di esercizio dato dal valore del parco macchine, degli allevamenti, delle scorte e dalle anticipazioni culturali, nel biennio passa da un importo di 156.349 euro a 161.397 euro con un incremento del 3,23% (Tab.I.2.3).

La presenza di allevamenti incide notevolmente sul capitale, infatti tutte le aziende con indirizzo zootecnico, predominante o parziale, mostrano dati superiori alla media, che variano dai 220 mila euro e i 280 mila euro, con un picco registrato per il comparto dei granivori (556.442 euro, 2007). Complessivamente le variazioni del capitale d'esercizio, dal 2006 al 2007, per i singoli orientamenti tecnici, sono state piuttosto contenute, fanno eccezione il poliallevamento (+22,67%), i granivori (+19,65%) e gli altri erbivori (+18,19%).

OTE	N. AZ.	TOTALE CAPITALE DI ESERCIZIO			INDICI PER SAU		
		2006	2007	2007/ 2006	2006	2007	2007/ 2006
SEMINATIVI	152	77.288	71.616	-7,34	1.873	1.842	-1,63
ORTOFLORICOLTURA	16	80.909	76.893	-4,96	27.740	25.263	-8,93
VITICOLTURA	118	165.051	168.577	2,14	8.875	8.786	-1,01
FRUTTICOLTURA	9	80.569	84.078	4,36	5.580	6.844	22,66
ALTRE PERMANENTI	39	205.634	226.473	10,13	9.764	10.830	10,92
BOVINO DA LATTE	31	293.104	280.770	-4,21	9.214	9.567	3,83
ALTRI ERBIVORI	21	226.551	267.768	18,19	5.745	6.602	14,92
GRANIVORI	18	465.075	556.442	19,65	19.787	19.709	-0,39
POLICOLTURA	61	98.373	87.631	-10,92	3.185	2.498	-21,56
POLIALLEVAMENTO	11	210.383	258.087	22,67	7.498	7.658	2,13
POLICOLT./POLIALL.	41	212.273	227.265	7,06	5.842	6.025	3,14
TOTALE REGIONALE	517	156.349	161.397	3,23	5.221	5.392	3,29

Tab.I.2.3 Il Capitale d'esercizio e il grado d'intensità del capitale per ettari di SAU.

Fonte: Banca Dati Regionale INEA-Friuli Venezia Giulia.

L'indice di capitalizzazione relativo al capitale di esercizio calcolato come rapporto tra il valore assoluto e la SAU nel biennio passa da 5.221 €/ha, del 2006, a 5.392 €/ha, del 2007. Rispetto a questo dato le aziende ortofloricole e con allevamento di granivori, si distinguono per importi molto più elevati, rispettivamente pari a 25.263 €/ha e 19.709 €/ha, nel 2007. Nell'ortofloricoltura la causa va imputata alla dimensione in termini di SAU molto limitata; essendo questa variabile il denominatore dell'indice ne influenza notevolmente il valore. Nel caso specifico dei granivori, invece, come già affermato in precedenza, è il valore del capitale bestiame a condizionare notevolmente il capitale di esercizio. Diversamente si comportano le aziende a seminativo dove il rapporto consegue il risultato più basso tra tutti i comparti (1.842 euro/ha, 2007). L'OTE seminativi presenta una redditività per il settore, come si potrà osservare in modo più dettagliato di seguito, piuttosto bassa e non

permette un ricambio adeguato del parco macchine. Negli ultimi anni la tendenza, soprattutto da parte delle medio piccole imprese, a ricorrere al contoterzismo per l'esecuzione di operazioni colturali quali la mietitura, l'aratura, la semina ecc, è sempre più accentuata.

La Tab.I.2.4 riporta l'incidenza percentuale sul capitale d'esercizio, delle due componenti capitale macchine e capitale bestiame, che ne costituiscono la parte più significativa (complessivamente circa il 70%).

Mediamente per le aziende del campione il capitale macchine pesa per il 55-57% sul capitale d'esercizio, tale percentuale viene superata negli OTE dei seminativi, della viticoltura, della frutticoltura e della policoltura, dove si raggiunge un'incidenza compresa tra il 65% e il 75%.

Il peso del capitale bestiame sul capitale di esercizio, negli indirizzi specializzati in zootecnia, è compreso tra il 25% e il 37%, mentre a livello regionale tale rapporto si colloca intorno ai 12 punti percentuali, ciò a causa dell'esistenza di piccoli allevamenti anche negli OTE non zootecnici.

OTE	N. AZ.	% CAPITALE MACCHINE SU CAPITALE DI ESERCIZIO			% CAPITALE BESTIAME SU CAPITALE DI ESERCIZIO		
		2006	2007	2007/ 2006	2006	2007	2007/ 2006
SEMINATIVI	152	69,55	69,09	-0,65	1,70	1,59	-6,36
ORTOFLORICOLTURA	16	45,21	47,55	5,18	0,64	0,65	1,43
VITICOLTURA	118	64,25	64,98	1,13	0,21	0,36	69,96
FRUTTICOLTURA	9	75,96	75,87	-0,12	-	-	-
ALTRE PERMANENTI	39	56,47	50,45	-10,66	0,27	0,29	6,87
BOVINO DA LATTE	31	54,77	55,26	0,90	25,57	25,47	-0,36
ALTRI ERBIVORI	21	43,35	46,32	6,85	31,50	27,48	-12,75
GRANIVORI	18	36,00	30,95	-14,00	35,50	37,85	6,62
POLICOLTURA	61	69,48	67,04	-3,50	4,86	2,92	-40,06
POLIALLEVAMENTO	11	60,01	53,10	-11,52	21,87	23,57	7,78
POLICOLT./POLIALL.	41	53,35	52,84	-0,95	23,42	21,20	-9,47
TOTALE REGIONALE	517	57,79	55,84	-3,37	12,49	12,74	2,00

Tab.I.2.4 Dettagli del Capitale d'Esercizio – Incidenza del Capitale Macchine e del Capitale Bestiame sul totale Capitale d'Esercizio.
Fonte: Banca Dati Regionale INEA-Friuli Venezia Giulia.

I.2.2 I risultati economici delle aziende

Attraverso l'elaborazione della banca dati RICA sono state estratte alcune variabili di natura economica quali la Produzione Lorda totale (PL) e Vendibile (PLV), le Spese Varie Quote e Imposte (SVQI), il Prodotto Netto (PN), il Reddito Operativo (RO) e il Reddito Netto (RN), rapportate alla SAU media aziendale, la cui analisi ha permesso lo studio delle performance delle aziende agricole nel biennio.

Secondo i dati del campione RICA, il rapporto PL/SAU, nel 2007, presenta un valore medio pari a 5.589 €/ha, registrando un incremento produttivo medio regionale del settore primario del +11,15% rispetto all'anno precedente (Tab.I.2.5).

Anche la produzione lorda vendibile (PLV), ottenuta dalla differenza tra produzione lorda totale meno i reimpieghi, rapportata alla SAU, rileva una variazione positiva del 10,98%, in linea con l'andamento della PL. Il valore del parametro PLV/SAU medio regionale passa da 4.750 €/ha, del 2006, a 5.271 €/ha, del 2007. L'aumento della produzione coinvolge quasi tutti i settori ad esclusione di quello ortofloricolo e di quello viticolo nei quali si rileva una flessione minima del parametro, inferiore all'unità, che rimane comunque in linea con le produzioni dell'anno precedente.

OTE	N. AZ.	PRODUZIONE LORDA					
		TOTALE		2007/ 2006	VENDIBILE		
		2006	2007		2006	2007	2007/ 2006
SEMINATIVI	152	1.553	1.967	26,63	1.540	1.951	26,72
ORTOFLORICOLTURA	16	71.126	71.153	0,04	71.002	70.996	- 0,01
VITICOLTURA	118	10.922	10.876	- 0,42	10.917	10.865	- 0,47
FRUTTICOLTURA	9	8.110	9.370	15,54	8.110	9.370	15,54
ALTRE PERMANENTI	39	12.163	12.946	6,44	10.490	10.784	2,80
BOVINO DA LATTE	31	6.479	6.966	7,53	5.649	6.080	7,63
ALTRI ERBIVORI	21	5.267	6.071	15,26	4.504	5.231	16,15
GRANIVORI	18	16.808	17.654	5,04	16.496	17.224	4,42
POLICOLTURA	61	2.552	2.694	5,54	2.469	2.665	7,95
POLIALLEVAMENTO	11	4.687	5.601	19,49	4.190	4.936	17,81
POLICOLT./POLIALL.	41	3.864	4.436	14,80	3.310	3.801	14,82
MEDIA REGIONALE	517	5.029	5.589	11,15	4.750	5.271	10,98

Tab.I.2.5 Produzione lorda e produzione lorda vendibile per ettaro di SAU.

Fonte: Elaborazione INEA su Banca Dati RICA regionale.

Rispetto al dato medio 2007, importi di PLV/SAU significativamente più elevati si riscontrano nella viticoltura (10.865 €/ha), nel comparto delle altre permanenti (10.784 €/ha), nei granivori (17.224 €/ha) e nell'ortofloricoltura (70.996 €/ha). I seminativi, invece, registrano eccezionalmente un incremento della PLV/SAU del 26,72%, pur presentando il dato più basso rispetto agli altri OTE, pari a 1.951 €/ha. Considerata l'importanza e la diffusione a livello regionale di questo comparto per comprenderne le dinamiche sono utili alcune precisazioni. Il valore così contenuto del rapporto PLV/SAU è solo parzialmente condizionato dal denominatore, ovvero dalla SAU aziendale che è piuttosto estesa. È proprio la bassa valutazione delle produzioni ad incidere in modo determinante sulla produttività economica delle aziende. Un'ulteriore considerazione però deve essere fatta in merito alla variazione positiva del rapporto nel biennio. A fronte dell'aumento atipico è opportuno fornire alcuni elementi descrittivi delle due annate agrarie che vengono analizzate nel presente capitolo. Il 2006 è stato un anno piuttosto sofferto dall'agricoltura a causa delle condizioni atmosferiche (siccità e grandine) che hanno notevolmente danneggiato le produzioni. Per contro durante il 2007 si è verificata una forte ripresa del settore, attribuibile da un lato alle buone rese, in seguito a condizioni meteorologiche favorevoli, dall'altro alle quotazioni di mercato di alcuni prodotti agricoli, in particolare i cereali e nello specifico il mais, decisamente elevate rispetto al consueto andamento dei prezzi. L'anomalo andamento climatico degli anni passati ha condizionato quantitativamente e qualitativamente i raccolti dei cereali non consentendo all'offerta di adeguarsi alla domanda crescente, con la conseguente contrazione delle riserve mondiali, a ciò si è aggiunta l'improvvisa e consistente ascesa del settore dei biocarburanti, che riguarda in particolare l'utilizzo del mais per la produzione di etanolo. Questi fattori hanno generato un effetto a catena sull'intero sistema agroalimentare, provocando la significativa ascesa delle quotazioni di mercato per i cereali.

Le buone produzioni e l'incremento dei prezzi hanno fatto del 2007 un anno eccezionalmente favorevole per gli imprenditori agricoli, tale situazione però si è subito ridimensionata nell'anno successivo in seguito alla crisi economica mondiale che indistintamente ha colpito tutti i settori produttivi.

La PLV rappresenta il 94% circa della PL, ma negli indirizzi produttivi specializzati in attività colturali specifiche la percentuale supera in media il 99%, raggiungendo il 100% nelle aziende ortofloricole, viticole e frutticole, mentre per gli allevamenti la percentuale è compresa tra l'86% e l'88%. Questi risultati mostrano quanto siano poco rilevanti i reimpieghi per i comparti non zootecnici. Infatti, facendo l'esempio delle sementi queste raramente vengono prodotte e utilizzate nello stesso anno, solitamente la produzione è destinata alla vendita o al massimo all'utilizzo per la coltivazione nell'anno successivo e, quindi, vengono classificate come anticipazioni colturali e rientrano nel capitale di esercizio. Nella zootecnia, invece, buona parte della produzione agricola

(mais, orzo, frumento, foraggiere in genere, latte, ecc.) è reimpiegata nel ciclo produttivo dell'allevamento. Nell'analisi economica lo studio delle voci di costo è fondamentale per il calcolo della redditività. L'aggregato delle Spese Varie Quote e Imposte (SVQI) è solitamente quello di maggiore peso per l'azienda. Le spese varie, quote e imposte comprendono le spese per le colture, le spese per gli allevamenti, le spese di meccanizzazione, le spese di trasformazione, le spese generali e fondiari e gli ammortamenti. A sua volta il gruppo delle spese generali e fondiari è costituito da costi assicurativi, da costi di manutenzione ordinaria per fabbricati e altri capitali fondiari, da imposte e tasse aziendali e fondiari (irap, quota di iscrizione alla camera di commercio, consorzio di bonifica, ecc.) e da altre spese generali quali: quote associative, spese pubblicitarie, costi di elettricità, acqua e gas non direttamente imputabili ai processi produttivi, spese per prestazioni professionali e pratiche contabili, ecc. Gli ammortamenti comprendono gli ammortamenti su fabbricati, piantagioni e macchine. Le SVQI incidono sulla PLV poco più del 50% e la differenza tra le due variabili rappresenta l'aumento della ricchezza privata ottenuta dall'azienda, definita dalla voce di bilancio del Prodotto Netto (Tab.I.2.6). Il rapporto SVQI/SAU, a livello regionale, nel 2007 è pari a 2.865 €/ha, registrando un aumento del 6,47% rispetto all'anno precedente. In seguito alla ripresa del settore, il Prodotto Netto cresce di 16,88 punti percentuali e il valore del PN ad ettaro ammonta a 2.406 €/ha. Considerando i singoli comparti, in linea con il valore della PLV/SAU, anche i dati relativi ai rapporti SVQI/SAU e PN/SAU sono più elevati rispetto alla media regionale nell'ortofloricoltura, nei granivori, nella viticoltura e nelle altre permanenti, mentre le aziende a seminativo si collocano all'ultimo posto.

OTE	N. AZ.	SPESE VARIE QUOTE IMPOSTE			PRODOTTO NETTO		
		2006	2007	2007/ 2006	2006	2007	2007/ 2006
SEMINATIVI	152	991	1.024	3,37	549	927	68,81
ORTOFLORICOLTURA	16	55.775	47.091	- 15,57	15.227	23.905	56,99
VITICOLTURA	118	5.752	5.520	- 4,03	5.165	5.345	3,50
FRUTTICOLTURA	9	3.318	3.951	19,10	4.793	5.419	13,08
ALTRE PERMANENTI	39	4.413	5.716	29,51	6.077	5.068	16,61
BOVINO DA LATTE	31	3.305	3.454	4,51	2.344	2.626	12,04
ALTRI ERBIVORI	21	2.304	2.552	10,76	2.200	2.679	21,78
GRANIVORI	18	11.108	11.703	5,36	5.388	5.521	2,48
POLICOLTURA	61	1.400	1.317	5,92	1.069	1.348	26,11
POLIALLEVAMENTO	11	2.585	2.802	8,43	1.605	2.133	32,91
POLICOLT./POLIALL.	41	2.035	2.117	4,02	1.275	1.684	32,07
MEDIA REGIONALE	517	2.691	2.865	6,47	2.059	2.406	16,88

Tab.I.2.6 Spese varie quote e imposte e Prodotto Netto per ettaro di SAU.

Fonte: Elaborazione INEA su Banca Dati RICA regionale.

Nella struttura del Conto Economico, detraendo al Prodotto Netto i costi della manodopera e degli affitti passivi, si ottiene il Reddito Operativo (RO). Questo aggregato è un punto fondamentale per l'analisi di bilancio poiché permette di individuare la capacità remunerativa dei fattori produttivi attraverso la redditività dell'azienda agricola. Ulteriori operazioni economiche relative alla gestione atipica aziendale - resoconto dell'agriturismo e del contoterzismo, valutazione degli affitti attivi, somma o detrazione di maggiori o minori realizzi sui crediti e delle sopravvenienze attive o passive sulla cessione di capitale - alla gestione finanziaria e alla riscossione dei contributi in conto esercizio (gestione straordinaria), sono determinanti per la definizione del Reddito Netto (RN) che rappresenta la sintesi della gestione economica dell'azienda. In questa fase è particolarmente interessante osservare la differenza tra Reddito Operativo e Reddito Netto: quanto più i due valori si discostano l'uno dall'altro tanto più la gestione atipica incide sulla definizione del reddito. Questo tipo di esame dei dati, pur essendo limitato, poiché può nascondere operazioni economiche che

annullano i propri effetti (ad esempio interessi passivi compensati dalla riscossione di contributi), è sicuramente un primo punto di riflessione che permette di fare alcune interessanti considerazioni sulla situazione generale dell'agricoltura locale.

La differenza tra i rapporti, RO/SAU e RN/SAU, nei due anni ha segno opposto. Nel 2006, infatti, il reddito netto per ettaro di superficie presenta un valore medio regionale pari a 1.433 €/ha (Tab.I.2.7) e registra un aumento rispetto al reddito operativo (933 €/ha) di 500 €/ha, attribuibile alla gestione extracaratteristica². Nel 2007, invece, il reddito operativo è pari a 1.769 €/ha mentre il reddito netto è pari a 1.277 €/ha. L'attività extracaratteristica ha comportato un'erosione della redditività di 492,00 euro/ha. Ad esclusione dell'ortofloricoltura, della frutticoltura e dei seminativi, in tutti gli altri comparti nel biennio il reddito netto rileva importanti flessioni. Ad incidere in maniera negativa sono i contributi in conto esercizio che hanno subito una diminuzione. Il calcolo³ della differenza media di contributi percepiti dalle aziende del campione nel biennio fa emergere che le aziende nel 2007 hanno ricevuto circa 350,00 €/ha in meno rispetto al 2006.

OTE	N. AZ.	REDDITO OPERATIVO			REDDITO NETTO		
		2006	2007	2007/ 2006	2006	2007	2007/ 2006
SEMINATIVI	152	-72,76	686	1042,69	283	368	30,21
ORTOFLORICOLTURA	16	8.232	15.684	90,52	7.669	17.243	124,84
VITICOLTURA	118	3.257	3.706	13,78	3.509	3.374	-3,85
FRUTTICOLTURA	9	4.043	4.576	13,19	4.040	4.604	13,95
ALTRE PERMANENTI	39	3.149	3.580	13,68	4.553	2.647	-41,87
BOVINO DA LATTE	31	1.119	2.218	98,14	1.781	1.372	-22,97
ALTRI ERBIVORI	21	1.061	2.073	95,51	1.825	1.564	-14,26
GRANIVORI	18	1.762	4.566	159,21	4.450	2.163	-51,40
POLICOLTURA	61	246	908	268,62	624	534	-14,36
POLIALLEVAMENTO	11	945	1.501	58,74	1.094	407	-62,76
POLICOLT./POLIALL.	41	597	1.385	132,13	954	942	-1,25
MEDIA REGIONALE	517	933	1.769	89,69	1.433	1.277	-10,90

Tab.I.2.7 La redditività per ettaro di SAU.

Fonte: Elaborazione INEA su Banca Dati RICA regionale.

Va precisato che il 2007 è un anno di passaggio rispetto alle programmazioni dei Piani di Sviluppo Rurale: il PSR 2007-2013 non è stato ancora attivato mentre la vecchia programmazione 2000-2006 si è appena conclusa e anche se alcune aziende hanno presentato domanda per il premio delle misure agroambientali non hanno ricevuto il pagamento per esaurimento dei fondi.

Il rapporto RN/SAU nell'ortofloricoltura (17.243 €/ha, 2007) e in tutte le forme di coltivazioni permanenti (viticoltura, frutticoltura e altre) è particolarmente elevato e al di sopra della media, mentre le aziende con agricoltura mista non specializzata e soprattutto i seminativi (368 €/ha) mostrano la redditività più bassa.

Il Reddito Netto complessivo aziendale non è il reddito effettivamente disponibile in azienda. Il Reddito Netto viene calcolato detraendo solo i costi "espliciti" della manodopera aziendale costituiti dagli oneri sociali della manodopera salariata e della manodopera familiare, dai salari e dagli stipendi dei lavoratori e non tiene conto, quindi, della retribuzione che spetta al lavoro familiare. Il costo della manodopera familiare è stato stimato sulla base della retribuzione oraria del contratto di lavoro collettivo. L'importo lordo considerato è pari alla media delle retribuzioni previste dal contratto di lavoro partendo dai compensi più alti stabiliti per la qualifica di ope-

² La gestione extracaratteristica dell'attività aziendale comprende l'insieme della gestione atipica, della gestione finanziaria e della gestione straordinaria.

³ L'elaborazione è stata effettuata utilizzando i dati contabili rilevati dalla RICA registrati sui Tracciati Scheda (TSK).

raio specializzato super a quelli più bassi previsti per gli operai avventizi. Al valore vengono detratte le quote relative ai contributi e oneri, poiché già imputati come costi espliciti e vanno tolte anche le imposte fiscali, stimate in base alle aliquote IRPEF in vigore nell'anno. La stima della retribuzione oraria netta ottenuta risulta rispettivamente pari a 6,15 €/h, nel 2006 e pari a 6,24 €/h nel 2007.

In termini assoluti le aziende del campione presentano un reddito netto medio che passa dai 42.908 euro, del 2006, ai 52.955 euro, del 2007 (+23,42%) (Tab.I.2.8), mentre l'utile di esercizio "effettivamente disponibile" in azienda è pari a 20.478 euro nel 2006 e a 31.171 euro nel 2007 (+52,22%).

A livello di singolo indirizzo produttivo i valori del reddito netto complessivo e del reddito al netto del costo della manodopera familiare risultano più elevati nella viticoltura, nelle altre permanenti⁴, negli allevamenti di granivori e di altri erbivori, mentre i redditi più bassi si riscontrano nelle aziende a seminativo. La valutazione negativa di questa variabile implica che il fattore lavoro familiare coinvolto in azienda deve essere sottopagato per assicurare la sopravvivenza dell'impresa.

OTE	N. AZ.	REDDITO NETTO					
		complessivo aziendale			al netto del Costo Lavoro Familiare		
		2006	2007	2007/ 2006	2006	2007	2007/ 2006
SEMINATIVI	152	11.675	26.660	128,36	- 3.709	13.272	457,79
ORTOFLORICOLTURA	16	22.367	47.738	113,43	- 2.365	21.492	1008,92
VITICOLTURA	118	65.257	71.112	8,97	43.550	49.931	14,65
FRUTTICOLTURA	9	58.334	56.219	- 3,62	37.618	33.873	-9,95
ALTRE PERMANENTI	39	95.877	74.864	- 21,92	65.471	45.761	-30,10
BOVINO DA LATTE	31	56.663	65.079	14,85	27.718	37.167	34,09
ALTRI ERBIVORI	21	71.948	84.097	16,89	36.410	54.057	48,47
GRANIVORI	18	104.585	128.911	23,26	70.139	89.036	26,94
POLICOLTURA	61	19.270	31.844	65,25	1.105	13.591	1129,70
POLIALLEVAMENTO	11	30.700	50.578	64,75	- 853	17.184	2114,78
POLICOLT./POLIALL.	41	34.657	52.244	50,74	5.252	21.089	301,54
MEDIA REGIONALE	517	42.908	52.955	23,42	20.478	31.171	52,22

Tab.I.2.8 Reddito Netto.
Fonte: Elaborazione INEA su Banca Dati RICA regionale.

I.2.3 L'analisi economica e finanziaria attraverso gli indici di bilancio

Il bilancio rappresenta una fotografia della situazione economico-finanziaria e patrimoniale di un'azienda al momento della chiusura dell'esercizio contabile. Comprendere e valutare i risultati aziendali attraverso l'interpretazione del bilancio consente di esprimere un giudizio di quanto è accaduto in un'azienda ed evidenziare fenomeni e tendenze la cui analisi è fondamentale per l'attività aziendale. Con l'analisi di bilancio, si evidenziano le caratteristiche gestionali e si forniscono gli strumenti per capire i meccanismi che portano alla formazione del reddito e al razionale utilizzo delle risorse. Interpretare le voci del bilancio è un punto centrale del processo di pianificazione e programmazione per la verifica del perseguimento degli obiettivi dell'imprenditore e delle sue capacità gestionali.

L'analisi di bilancio si realizza attraverso diversi livelli. Dalla lettura delle voci del conto economico e dello stato

⁴ Questo gruppo di aziende in base alla classificazione adottata comprende le aziende con vivai viticoli, attività produttiva molto importante in regione soprattutto nel contesto territoriale della provincia di Pordenone.

patrimoniale, che forniscono una prima immagine della gestione in termini relativi prescindendo dalle dimensioni aziendali, si passa allo studio dei parametri tecnici ed economici. I primi introducono informazioni di carattere fisico sulla disponibilità di risorse aziendali, fornendo un profilo tecnico – strutturale. I parametri economici danno una serie di indicazioni sintetiche sulla produttività e redditività rispetto ai diversi fattori produttivi. Gli indici di redditività (ROE, ROI, ROS e ROD) completano il quadro dell’aspetto economico dell’analisi di gestione, studiando l’entità dei capitali che sono stati investiti per giungere ai risultati ottenuti. La gestione finanziaria nelle aziende agricole è solitamente poco analizzata, per la difficoltà di individuare i flussi finanziari. Anche le risorse finanziarie, però, se ben calibrate, da un lato concorrono al miglioramento dei risultati reddituali, e dall’altro consentono di ottimizzare le dotazioni aziendali che potrebbero essere limitate dalla disponibilità di mezzi propri⁵.

1.2.3.1. Gli indici di redditività

Gli indici di redditività si riferiscono in particolare alla redditività dei capitali aziendali considerata come capacità degli investimenti effettuati di generare componenti economiche positive e quindi reddito. La redditività del capitale proprio – ROE: return on equity – misura, per ogni unità di capitale investito, quante unità ritornano sotto forma di capitale netto alla fine dell’anno contabile. L’indice è espresso in termini percentuali e rappresenta un ipotetico tasso di interesse attivo che l’imprenditore ottiene investendo il proprio denaro nelle attività aziendali. Complessivamente, rispetto al campione analizzato di aziende RICA, nel biennio si registra, a livello regionale, un valore medio della redditività del capitale proprio piuttosto bassa, pari al 5,5%, nel 2006 e 6,7% nel 2007, al di sotto dei parametri di riferimento indicati (Tab.I.2.9). Ciò indica una situazione sintomatica della difficoltà per gli imprenditori agricoli di realizzare redditi soddisfacenti. Ad incidere notevolmente in modo negativo su questa valutazione dell’indice sono soprattutto i settori della policoltura (3,9%, 2007) e dei seminativi (3,4%, 2007); ciò conferma quanto già osservato con lo studio dei parametri economici analizzati in precedenza (PLV/SAU, RN/SAU). Per contro il ROE è piuttosto elevato nell’ortofloricoltura (23,2%, 2007) e nella frutticoltura (13,1%, 2007).

OTE	N. AZ.	ROE RN/CN		ROI RO/CI		ROD ONF/FIN. TERZI		ROS RO/PLV	
		2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007
SEMINATIVI	152	1,3%	3,4%	-0,3%	1,8%	4,8%	4,5%	-4,7%	18,9%
ORTOFLORICOLTURA	16	10,6%	23,2%	9,8%	19,9%	6,4%	6,4%	11,6%	24,3%
VITICOLTURA	118	7,3%	8,0%	6,0%	6,4%	4,4%	4,6%	29,8%	31,1%
FRUTTICOLTURA	9	12,1%	13,1%	10,0%	10,8%	2,5%	2,4%	49,9%	49,1%
ALTRE PERMANENTI	39	15,2%	11,3%	8,7%	7,1%	4,2%	3,8%	30,0%	24,5%
BOVINO DA LATTE	31	6,9%	7,6%	3,7%	4,1%	4,8%	4,0%	19,8%	22,6%
ALTRI ERBIVORI	21	9,6%	10,6%	4,8%	6,3%	4,7%	8,7%	23,5%	29,9%
GRANIVORI	18	10,7%	10,2%	3,6%	4,0%	4,0%	4,8%	10,7%	12,6%
POLICOLTURA	61	3,0%	3,9%	1,1%	2,2%	5,3%	4,4%	10,0%	20,0%
POLIALLEVAMENTO	11	6,1%	6,4%	4,4%	1,5%	3,7%	6,8%	22,6%	8,3%
POLICOLT./POLIALL.	41	5,1%	7,4%	2,8%	4,4%	5,0%	4,6%	18,0%	24,8%
MEDIA REGIONALE	517	5,5%	6,7%	3,3%	4,3%	4,6%	5,2%	19,6%	24,2%
VALORI DI RIFERIMENTO ⁶		12,7%		10,7%		5,4%		55,3%	

Tab.I.2.9 Gli indici di redditività.
Fonte: Elaborazione INEA su Banca Dati RICA regionale.

⁵ INEA, *Linee metodologiche per la gestione dei dati RICA*, I manuali della RICA, Roma.
⁶ Bartola A. e Arzeni A. (1995), *Analisi di gestione mediante indici di bilancio*, INEA, Roma.

L'indice della redditività degli investimenti totali - ROI: return on investment - è formulato come rapporto tra il reddito operativo ed il capitale investito totale, ovvero tutte le fonti di finanziamento utilizzate dall'azienda (capitale netto e finanziamenti esterni - fornitori, banche, ecc.). Anche questo indice viene espresso in termini percentuali e fornisce indicazioni sul rendimento del capitale in azienda indipendentemente dal soggetto finanziatore, permettendo di valutare la capacità dell'impresa di produrre un reddito operativo adeguato al volume delle risorse utilizzate. Il ROI calcolato a livello regionale assume valori contenuti, pari al 3,3% nel 2006 e al 4,3% nel 2007. Il tasso di redditività degli investimenti presenta buone valutazioni, a volte anche superiori ai termini di riferimento, nell'ortofloricoltura (19,9%, 2007) e nella frutticoltura (10,8%, 2007), mentre i seminativi (1,8%, 2007) e il poliallevamento (1,5%, 2007) restano ancora in coda.

Nel calcolo di questi rapporti sarebbe opportuna un'ulteriore precisazione che riguarda i redditi per le aziende agricole a conduzione diretta, dove non è valorizzato il costo della manodopera familiare. È possibile ovviare all'inconveniente confrontando gli indici solo fra aziende che utilizzano esclusivamente manodopera familiare. In effetti il campione rilevato è costituito da aziende a conduzione diretta dove la manodopera familiare è prevalente pertanto sono stati stimati i nuovi parametri ipotizzando gli ulteriori costi. Imputando i costi del lavoro della manodopera familiare⁷ al reddito netto e al reddito operativo, si ottengono dei valori di ROE e ROI che, essendo inferiori ai precedenti, evidenziano la situazione critica di diversi comparti (Tab.I.2.10).

OTE	N. AZ.	ROE (1) ncif		ROI (1) ncif	
		2006	2007	2006	2007
SEMINATIVI	152	-0,4%	1,7%	-2,1%	0,1%
ORTOFLORICOLTURA	16	-1,1%	10,4%	-0,3%	10,0%
VITICOLTURA	118	4,9%	5,6%	3,9%	4,3%
FRUTTICOLTURA	9	7,8%	7,9%	6,4%	6,5%
ALTRE PERMANENTI	39	10,4%	6,9%	4,7%	3,4%
BOVINO DA LATTE	31	3,4%	4,3%	0,7%	1,3%
ALTRI ERBIVORI	21	4,9%	6,8%	0,7%	3,3%
GRANIVORI	18	7,2%	7,0%	0,6%	1,4%
POLICOLTURA	61	0,2%	1,7%	-1,5%	0,1%
POLIALLEVAMENTO	11	-0,2%	2,2%	-0,8%	-2,1%
POLICOLT./POLIALL.	41	0,8%	3,0%	-1,0%	0,5%
MEDIA REGIONALE	517	2,6%	3,9%	0,6%	1,9%
VALORI DI RIFERIMENTO		12,7%		10,7%	

Tab.I.2.10 Il ROE e il ROI al netto del costo del lavoro familiare. (1) Valori del ROE e del ROI al netto dei costi del lavoro familiare⁸.
Fonte: Elaborazione INEA su Banca Dati RICA regionale.

Il costo annuo del denaro preso a prestito – ROD: return on debts – è calcolato come rapporto tra il totale degli oneri finanziari e le risorse finanziarie di terzi utilizzate nella gestione aziendale ed è assimilabile ad un tasso di interesse passivo medio pagato dall'azienda. Il ROD, nel 2007 è 5,2% in linea con il dato di riferimento (5,4%), nel complesso quasi tutti i comparti presentano valori al di sotto della media ad esclusione degli altri erbivori (8,7%), del poliallevamento (6,8%) e dell'ortofloricoltura (6,4%) (Tab.I.2.9). L'indebitamento in agricoltura avviene spesso con il ricorso a prestiti e mutui a tassi agevolati, questo inevitabilmente fa registrare un costo annuo del denaro preso a prestito più basso del normale.

Il ROS: return on sales, è dato dal rapporto tra reddito operativo e la PLV e rileva la quota di reddito derivante dalla gestione tipica. Sostanzialmente il parametro misura la capacità dell'azienda di conseguire prezzi di vendita

⁷ Si veda la definizione del calcolo del costo della manodopera familiare nel paragrafo 2.2 "I risultati economici delle aziende" nella sezione dedicata al reddito netto.
⁸ I due indici sono stati ricalcolati al netto del costo del lavoro familiare (ncif), detraendo rispettivamente dal RN e dal RO il costo stimato del lavoro familiare.

remunerativi o di limitare i costi di produzione. I valori dell'indice evidenziano una situazione non soddisfacente. I dati sono per tutti gli indirizzi produttivi al di sotto dei termini di riferimento. Il settore agricolo purtroppo solo marginalmente ha potere sul mercato; infatti, in rari casi gli imprenditori sono in grado di imporre i prezzi di vendita; questo accade solitamente nelle modalità di vendita diretta (ad esempio: per la commercializzazione di vino, ortaggi, fiori e frutta o per altri rari casi di prodotti di nicchia). Spesso il mercato agricolo vede l'imposizione del prezzo da parte dell'acquirente e gli agricoltori sono obbligati a vendere il proprio prodotto a tali condizioni. Per contro i costi dei fattori produttivi negli ultimi anni hanno subito un rincaro delle valutazioni. È una conseguenza inevitabile, quindi, che le aziende agricole generalmente presentino un valore del ROS piuttosto basso.

1.2.3.2. Gli indici finanziari e l'effetto leva finanziaria

Gli obiettivi da perseguire nell'analisi della gestione finanziaria sono in linea di massima due: valutare l'equilibrio finanziario aziendale e misurare il ricorso ai finanziamenti esterni. Per ciascuno di essi esistono degli indici che permettono di esprimere dei giudizi sulle caratteristiche dell'azienda. In questo paragrafo verranno presentati solo alcuni indici finanziari, quelli considerati più significativi per il comparto e utili in base alle modalità di registrazione della contabilità⁹. Il quoziente di Copertura Finanziaria misura il rapporto tra tutte le fonti di finanziamento di durata superiore all'anno (Passività Consolidate + Mezzi propri: debiti a medio-lungo termine e capitale netto) e gli impieghi a medio-lungo termine (Capitale fisso: cap. fondiario, bestiame, macchine). L'indice è sempre superiore all'unità (Tab.1.2.11); ciò indica che tutti i beni durevoli sono stati finanziati con fonti di medio-lungo termine. Valori inferiori all'unità sono segno di disomogeneità dei tempi finanziari e tale condizione protratta nel tempo può condurre alla crisi finanziaria.

OTE	N. AZ.	COPERTURA FINANZIARIA		MARGINE DI STRUTTURA		QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO		QUOZIENTE DI INDIPENDENZA	
		2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007
SEMINATIVI	152	1,08	1,11	1,07	1,10	1,03	1,05	0,01	0,01
ORTOFLORICOLTURA	16	1,12	1,19	1,08	1,16	1,16	1,28	0,03	0,03
VITICOLTURA	118	1,44	1,42	1,37	1,36	1,13	1,13	0,05	0,04
FRUTTICOLTURA	9	1,22	1,18	1,12	1,09	1,22	1,23	0,08	0,08
ALTRE PERMANENTI	39	1,34	1,30	1,28	1,23	1,20	1,17	0,05	0,05
BOVINO DA LATTE	31	1,39	1,47	1,26	1,39	1,18	1,14	0,09	0,06
ALTRI ERBIVORI	21	1,47	1,49	1,36	1,28	1,18	1,28	0,08	0,14
GRANIVORI	18	1,37	1,45	1,27	1,32	1,19	1,20	0,07	0,08
POLICOLTURA	61	1,19	1,18	1,14	1,16	1,08	1,06	0,04	0,02
POLIALLEVAMENTO	11	1,49	1,57	1,29	1,41	1,22	1,18	0,13	0,10
POLICOLT./POLIALL.	41	1,27	1,45	1,18	1,38	1,15	1,14	0,08	0,06
MEDIA REGIONALE	517	1,26	1,29	1,20	1,24	1,11	1,12	0,05	0,04
VALORI DI RIFERIMENTO		0,96		0,78		1,37		0,26	

Tab.1.2.11 Gli indici finanziari.
 Fonte: Elaborazione INEA su Banca Dati RICA regionale, anno 2006 - 2007.

Il Margine di Struttura rappresenta il rapporto tra Mezzi Propri e Capitale Fisso. Quanto più l'indice supera l'unità tanto più gli impieghi a medio-lungo termine sono stati finanziati con risorse proprie. È questa la realtà che emerge dai valori calcolati, che evidenziano una situazione generale di equilibrio finanziario per le aziende RICA oggetto di osservazione. Conferma questo quadro anche il Quoziente di Indebitamento, dato dal rapporto tra Capitale Investito e Capitale Netto. Il parametro risulta per tutti gli indirizzi al di sotto del valore di riferimento;

⁹ La difficoltà a registrare correttamente le variabili legate alla liquidità aziendale (cassa e banca) è la motivazione principale che spinge a non considerare i quozienti di liquidità e disponibilità. Cassa e banca sono difficili da identificare; nelle aziende agricole a conduzione diretta spesso non c'è una netta distinzione della liquidità utilizzata in azienda rispetto a quella che l'imprenditore usa per se e la sua famiglia, inoltre solitamente vi è da parte dell'agricoltore una certa resistenza nel fornire tale tipo di informazione.

questo è sintomo di una situazione di estrema prudenza da parte delle aziende del settore nei confronti del finanziamento esterno. Infatti, il Quoziente di Indipendenza, costituito dal rapporto tra Fonti di Terzi e il Capitale Investito, esprime la massima autonomia delle aziende rispetto alle fonti esterne, mostrata dai risultati tutti prossimi allo zero e notevolmente al di sotto del dato di riferimento proposto.

In base ai valori degli indici (Tab.I.2.11) si evince che le aziende del settore agricolo avrebbero la possibilità, dal punto di vista finanziario, di accedere a risorse di finanziamento esterno che potrebbero consentire il miglioramento dei risultati gestionali. A tal fine però, è utile valutare un ulteriore fattore che condiziona tale opportunità: l'effetto leva finanziaria. Si definisce effetto leva finanziaria l'azione svolta dalla situazione finanziaria aziendale sulla redditività del capitale proprio, ciò permette di decidere se vi è convenienza ad indebitarsi, o ad autofinanziarsi per fronteggiare nuovi investimenti.

Questo parametro definito dalla differenza tra ROI (rendimento del capitale investito in azienda) e ROD (redditività del capitale conferito da terzi – costo medio del denaro per l'azienda), mostra in che modo l'indebitamento concorre nella formazione del reddito aziendale. Il ROD esprime il costo dei finanziamenti, mentre il ROI il loro rendimento globale; la differenza tra i due parametri indica se l'azienda è in grado di generare un reddito sufficiente per pagare gli interessi sui debiti.

Se la differenza tra ROI e ROD è positiva, è conveniente incrementare l'indebitamento aziendale a vantaggio della redditività imprenditoriale. Il reddito operativo permette di coprire i costi derivanti dal denaro preso a prestito e crea un ulteriore margine che va ad incrementare il reddito netto (effetto leva positivo); se ne deduce che se in futuro l'azienda potrà mantenere questi livelli di redditività sarebbe conveniente ricorrere ulteriormente ai finanziatori esterni. Viceversa l'effetto leva negativo si ha se il ROI è minore del ROD. L'azienda non è in grado di generare un reddito tale da coprire gli interessi, dovrà congruagliare con altre risorse la differenza e dovrà limitare il ricorso a finanziamenti esterni se non vuole compromettere anche i futuri risultati gestionali. Il calcolo dell'effetto leva finanziaria nella RICA mostra situazioni diverse per le aziende dei singoli comparti produttivi, con valori fortemente negativi anche in tutte e due le annate per i seminativi, per gli altri erbivori e nelle forme di agricoltura non specializzata (Tab.I.2.12). Solo alcuni comparti mantengono un valore positivo nel biennio e tra questi è particolarmente alto il dato delle aziende ortofloricole (13,48%, 2007) e delle aziende frutticole (8,37%, 2007). Il dato medio regionale è comunque negativo, pari a -1,33%, nel 2006 e pari a -0,87%, nel 2007. Anche per questo tipo di valutazione però è preferibile approfondire l'analisi ricalcolando il ROI, ovvero imputando il costo stimato del lavoro della manodopera familiare al valore del Reddito Operativo.

OTE	N. AZ.	Effetto leva finanziaria		Effetto leva finanziaria(1)	
		2006	2007	2006	2007
SEMINATIVI	152	- 5,10	- 2,76	- 6,8	- 4,4
ORTOFLORICOLTURA	16	3,44	13,48	- 6,7	3,5
VITICOLTURA	118	1,61	1,86	- 0,5	- 0,2
FRUTTICOLTURA	9	7,45	8,37	3,9	4,1
ALTRE PERMANENTI	39	4,58	3,31	0,6	- 0,4
BOVINO DA LATTE	31	- 1,09	0,11	- 4,1	- 2,7
ALTRI ERBIVORI	21	0,08	-2,37	- 4,0	- 5,3
GRANIVORI	18	- 0,47	-0,81	- 3,4	- 3,4
POLICOLTURA	61	- 4,22	-2,18	- 6,8	- 4,3
POLIALLEVAMENTO	11	0,65	-5,33	- 4,5	- 8,9
POLICOLT./POLIALL.	41	- 2,26	-0,18	- 6,0	- 4,1
MEDIA REGIONALE	517	- 1,33	-0,87	- 3,94	- 3,34

Tab.I.2.12 L'effetto leva finanziaria. (1) Valori del ROI al netto dei costi del lavoro familiare¹⁰.

Fonte: Elaborazione INEA su Banca Dati RICA regionale.

¹⁰Il ROI è stato calcolato detraendo al RO il costo stimato del lavoro familiare.

In seguito all'elaborazione si accentua la negatività del dato medio dell'effetto leva finanziaria in tutti e due gli anni (-3,94%, 2006 e -3,34%, 2007). A livello di singolo indirizzo produttivo presentano un valore positivo, nel 2006, solo le aziende della frutticoltura (3,9%) e delle altre permanenti (0,6%), mentre nel 2007 quelle ortofloricole (3,5%) e le frutticole (4,1%).

Seppure solitamente gli indici trovano un corretto utilizzo per l'analisi di gestione delle singole aziende, in questo contesto hanno permesso di fornire una fotografia sullo stato della situazione generale dell'agricoltura in regione. Le informazioni emerse dall'analisi descrittiva dei diversi dati presentati in questo capitolo hanno evidenziato situazioni opposte, quella positiva delle aziende ortofloricole e frutticole e quella più problematica dei seminativi. Nel primo caso le aziende oltre a redditi soddisfacenti hanno dimostrato una situazione finanziaria che permette un'ulteriore espansione attraverso l'indebitamento; ortofloricoltura e frutticoltura sono le uniche con effetto leva finanziaria positivo anche in seguito alla detrazione dei costi stimati del lavoro familiare. Per contro nel caso dei seminativi il reddito e gli indici di redditività e finanziari sono molto bassi e a volte con valori negativi evidenziando una situazione critica del comparto che si protrae ormai da diversi anni.

1.2.4 I margini lordi dei principali processi produttivi regionali

Di seguito viene esposta l'analisi delle produzioni, dei costi e dei margini lordi delle principali attività produttive colturali e zootecniche in Friuli Venezia Giulia. Vengono presentati i dati estratti dallo studio del campione costante 2006-2007 trattato nei precedenti paragrafi. I dati si riferiscono a gruppi di aziende distinte per zona altimetrica (pianura, collina, montagna); in alcune tabelle la specifica per altimetria viene omessa a favore dell'aggregato regionale. Infatti, le informazioni relative agli aggregati con meno di 5 casi non vengono presentate (una numerosità inferiore a tale limite non è statisticamente significativa¹¹). L'analisi esposta si concentrerà soprattutto sul dato regionale, lasciando al lettore l'osservazione delle informazioni relative alle zone altimetriche.

Per le attività produttive colturali i dati sono rapportati agli ettari di SAU, mentre per quelle zootecniche i rapporti sono effettuati in base alle UBA (Unità Bovino Adulto) mediamente presenti in azienda.

1.2.4.1 Le colture

Le coltivazioni trattate sono quelle che hanno maggiore diffusione a livello regionale e che incontrano una casistica significativa all'interno del campione costante studiato.

Nello specifico tra i cereali viene analizzato il mais, sia per la produzione di granella che per l'insilato (mais da foraggio), e i cereali autunno vernini (orzo e frumento tenero), tra le colture industriali la soia e la barbabietola da zucchero, tra le foraggere i medicaia, le foraggere avicendate, i prati e i pascoli, tra la frutticoltura da albero l'actinidia, il melo e il pesco, per la vite è stata trattata la vite doc e la vite comune ed infine, anche se la presenza non evidenzia una numerosità elevata di casi, è stata approfondita la coltura dell'olivo.

Va precisato che vengono esposti tutti i casi, relativi alle diverse colture, riscontrati nel campione e non solo quelli delle aziende specializzate.

¹¹ Anche per motivi di privacy, al fine di evitare la pubblicazione di dati sensibili che permettano di risalire a singole aziende.

Il mais

Il mais è tra le colture più diffuse in regione. All'interno del campione costante Rica oltre l'80% delle aziende produce mais (70% mais granella e 10% circa mais da foraggio) e la SAU ad esso dedicata, in tali aziende, è pari a più di 14,00 ha per il mais granella e circa 9,00 ha per il mais da foraggio.

Complessivamente la produzione di mais granella è abbastanza soddisfacente. Nel 2007, le rese superano i 100,00 q.li/ha in tutte le zone altimetriche (Tab.I.2.13), raggiungendo i 120,00 q.li/ha in pianura. Condizioni atmosferiche sfavorevoli, a causa della siccità, invece, hanno limitato le produzioni nel 2006 che, rispetto al 2007, sono state inferiori di quasi 12 punti percentuali. Anche le quotazioni di mercato nel 2006 sono state nettamente più basse rispetto al 2007; le vendite nel biennio indicano un prezzo medio che passa dai 12,12 €/q.le a 17,62 €/q.le (+45,44%).

Il valore della produzione lorda (PL) al quintale (17,84 €/q.le, 2007) è minimamente superiore al prezzo di vendita, infatti l'incidenza dei premi sulla definizione di questa voce di bilancio è molto bassa. Dal 2005, con l'inserimento del premio unico della PAC, l'importo ad esso attribuito viene contabilizzato come contributo in conto esercizio. Mentre in passato tale importo era parte della produzione lorda della coltura, attualmente, invece, la differenza tra i due valori, PL al quintale e prezzo di vendita, è costituita esclusivamente dai premi agro-ambientali e/o dall'aiuto supplementare qualità seminativi (art.69 – Reg.1782/03/CE).

DESCRIZIONE	MEDIA REGIONALE PER ALTIMETRIA						MEDIA REGIONALE	
	Montagna		Collina		Pianura			
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007
N. AZ. PRESENTI IN ZONA	12	12	118	118	387	387	517	517
N. AZ. CON CULTURA	2	1	61	65	304	304	367	370
SAU CULTURA (ha)			12,34	11,40	15,17	14,79	14,62	14,16
PRODUZIONE FISICA (q.li/ha)			94,46	111,43	108,46	120,26	106,49	119,01
VALORE PROD. LORDA(€/q.le)			11,18	17,38	12,55	17,91	12,38	17,84
VALORE VENDITA (€/q.le)			11,28	17,94	12,21	17,58	12,12	17,62
PRODUZIONE LORDA (€/ha)			1056,11	1936,74	1362,45	2154,97	1319,39	2124,07
COSTO SEMENTI (€/ha)			148,15	158,91	159,32	162,28	157,75	161,81
COSTO FERTILIZZANTI (€/ha)			291,78	334,05	283,35	349,52	284,51	347,33
COSTO ANTIPARASSITARI (€/ha)			70,60	104,16	80,94	90,52	79,49	92,45
COSTO NOLI PASSIVI (€/ha)			49,92	76,45	76,63	107,77	72,87	103,33
COSTO ACQUA (€/ha)			23,07	51,84	58,36	75,32	53,40	72,00
ALTRI COSTI (€/ha)			13,08	17,13	15,21	7,74	14,91	9,07
TOTALE COSTI E REIMPIEGHI (€/ha)			596,60	742,54	673,79	793,16	662,93	785,98
MARGINE LORDO (€/ha)			459,52	1194,21	688,66	1361,82	656,46	1338,08

Tab.I.2.13 Mais granella.

Fonte: Banca Dati Regionale INEA-Friuli Venezia Giulia.

La produzione lorda ad ettaro di SAU è, nel 2007, pari a 2.124,07 €/ha, registrando un incremento del 60,99%. Di questa il 63% costituisce il margine lordo (ML) per un valore che ammonta a 1.338,08 €/ha, mentre il rimanente 37% (785,98 €/ha) sono costi di produzione. Le percentuali di incidenza del ML e dei costi sui valori della PL del 2006 sono per entrambe le variabili pari al 50%.

I costi di maggior peso sono i fertilizzanti e le spese per sementi con un incidenza sul totale dei costi rispettivamente del 44,19% e del 20,59%.

Per il mais da foraggio la produzione ad ettaro è di circa 400 q.li/ha mentre la PL, significativamente più bassa rispetto a quella del mais granella, ammonta a 1.661,07 €/ha, nel 2007 (Tab.I.2.14). In effetti il prezzo di vendita che passa dai 2,91 €/q.le, del 2006, ai 4,93 €/q.le, del 2007, è piuttosto basso, ma questo tipo di prodotto non ha grande mercato, la produzione solitamente è destinata al reimpiego nell'allevamento interno all'azienda.

I costi di produzione sono abbastanza simili a quelli del mais granella, infatti le due produzioni si differenziano sostanzialmente per la destinazione d'uso.

DESCRIZIONE	MEDIA REGIONALE PER ALTIMETRIA						MEDIA REGIONALE	
	Montagna		Collina		Pianura			
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007
N. AZ. PRESENTI IN ZONA	12	12	118	118	387	387	517	517
N. AZ. CON COLTURA			10	10	51	39	61	49
SAU COLTURA (ha)			8,61	8,28	8,75	9,56	8,72	9,30
PRODUZIONE FISICA (q.li/ha)			403,01	412,11	425,41	391,64	421,79	395,36
VALORE PROD. LORDA (€/q.le)			3,34	4,18	3,69	4,21	3,63	4,20
VALORE VENDITA (€/q.le)			2,91	4,93	2,91	4,93		
PRODUZIONE LORDA (€/ha)			1346,88	1721,98	1569,05	1647,54	1533,11	1661,07
COSTO SEMENTI (€/ha)			138,54	164,67	163,85	170,40	159,75	169,36
COSTO FERTILIZZANTI (€/ha)			312,24	356,05	385,67	451,36	373,79	434,04
COSTO ANTIPARASSITARI (€/ha)			71,58	131,93	65,12	90,64	66,16	98,14
COSTO NOLI PASSIVI (€/ha)			114,62	128,83	73,64	117,89	80,27	119,88
COSTO ACQUA (€/ha)			54,16	72,90	52,04	71,45	52,39	71,71
ALTRI COSTI (€/ha)			38,53	14,76	46,84	25,33	45,50	23,41
TOTALE COSTI E REIMPIEGHI (€/ha)			729,68	869,14	787,17	927,07	777,87	916,54
MARGINE LORDO (€/ha)			617,20	852,84	781,87	720,47	755,23	744,53

Tab.I.2.14 Mais da foraggio.

Fonte: Banca Dati Regionale INEA-Friuli Venezia Giulia.

I cereali autunno vernini: l'orzo e il frumento tenero

L'orzo e il frumento si collocano da sempre al secondo e terzo posto tra i cereali coltivati in regione. Negli ultimi anni la loro diffusione viene sostenuta dalla necessità di rotazioni agrarie attuata per una migliore lotta alle infezioni erbacee ma soprattutto per le prescrizioni previste dai piani di rotazione quinquennali dei cereali autunno vernini attuate nell'ambito delle misure agro-ambientali del PSR.

L'andamento negativo dei prezzi di mercato del mais, inoltre, hanno spinto gli agricoltori a scegliere coltivazioni alternative a questo ultimo, meno pesanti dal punto di vista delle lavorazioni colturali e dei conseguenti impegni economici.

DESCRIZIONE	MEDIA REGIONALE PER ALTIMETRIA						MEDIA REGIONALE	
	Montagna		Collina		Pianura			
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007
N. AZ. PRESENTI IN ZONA	12	12	118	118	387	387	517	517
N. AZ. CON COLTURA			26	26	123	115	149	141
SAU COLTURA (ha)			5,02	4,50	4,34	4,12	4,46	4,19
PRODUZIONE FISICA (q.li/ha)			41,36	48,37	47,28	55,46	46,12	54,05
VALORE PROD. LORDA (€/q.le)			12,20	16,70	12,36	16,36	12,33	16,42
VALORE VENDITA (€/q.le)			12,24	16,99	11,96	16,01	12,01	16,18
PRODUZIONE LORDA (€/ha)			509,57	814,46	596,29	915,15	579,25	895,24
COSTO SEMENTI (€/ha)			60,03	81,76	89,99	131,17	84,11	121,39
COSTO FERTILIZZANTI (€/ha)			120,21	163,15	127,19	159,67	125,82	160,36
COSTO ANTIPARASSITARI (€/ha)			5,09	6,23	5,43	13,29	5,36	11,89
COSTO NOLI PASSIVI (€/ha)			50,40	47,10	54,55	81,78	53,74	74,92
COSTO ACQUA (€/ha)			1,53	0,21	10,55	7,58	8,78	6,12
ALTRI COSTI (€/ha)			4,94	2,41	3,47	5,09	3,76	4,56
TOTALE COSTI E REIMPIEGHI (€/ha)			242,20	300,86	291,19	398,59	281,56	379,26
MARGINE LORDO (€/ha)			267,36	513,60	305,10	516,56	297,69	515,98

Tab.I.2.15 Orzo.

Fonte: Banca Dati Regionale INEA-Friuli Venezia Giulia.

DESCRIZIONE	MEDIA REGIONALE PER ALTIMETRIA						MEDIA REGIONALE	
	Montagna		Collina		Pianura			
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007
N. AZ. PRESENTI IN ZONA	12	12	118	118	387	387	517	517
N. AZ .CON COLTURA			7	14	77	113	84	127
SAU COLTURA (ha)			2,28	2,56	10,43	9,58	9,75	8,80
PRODUZIONE FISICA (q.li/ha)			49,38	52,19	56,82	63,50	56,68	63,13
VALORE PROD. LORDA (€/q.le)			11,89	18,26	13,74	18,34	13,70	18,34
VALORE VENDITA (€/q.le)			11,44	17,10	13,17	17,67	13,15	17,65
PRODUZIONE LORDA (€/ha)			587,19	962,52	780,46	1165,44	776,70	1158,94
COSTO SEMENTI (€/ha)			108,35	117,22	94,55	113,45	94,82	113,57
COSTO FERTILIZZANTI (€/ha)			110,55	189,92	139,50	165,65	138,94	166,43
COSTO ANTIPARASSITARI (€/ha)			16,20	32,21	50,23	45,95	49,57	45,51
COSTO NOLI PASSIVI (€/ha)			44,01	51,97	130,52	133,46	128,84	130,85
COSTO ACQUA (€/ha)					3,39	2,77	3,32	2,68
ALTRI COSTI (€/ha)					11,82	8,81	11,59	8,53
TOTALE COSTI E REIMPIEGHI (€/ha)			279,10	391,32	430,01	470,09	427,08	467,56
MARGINE LORDO (€/ha)			308,10	571,20	350,45	695,36	349,62	691,38

Tab.I.2.16 Frumento tenero.
 Fonte: Banca Dati Regionale INEA-Friuli Venezia Giulia.

Nell’ambito del campione costante, la superficie media destinata alle due colture è, nel 2007, pari rispettivamente a 4,19 ha per l’orzo (Tab.I.2.15) e 8,80 ha per il frumento tenero (Tab.I.2.16), per entrambe si registra un leggero calo rispetto all’anno precedente.

La produzione fisica invece cresce, nel 2007 in media vengono prodotti 54,05 q.li/ha di orzo (+17,20%) e 63,13 q.li/ha di frumento tenero (11,39%). Anche il valore delle vendite è aumentato nel biennio si passa da 12,01 €/q.le a 16,18 €/q.le per l’orzo e da 13,15 €/q.le a 17,65 €/q.le per il frumento tenero. Ne consegue che la PL ad ettaro è aumentata, rispettivamente del 54,6% (2007) per l’orzo, con un valore medio regionale di 895,24 €/ha e del 49,2% per il frumento per un valore di 1.158,94 €/ha (2007).

Tali aumenti della produzione lorda si riflettono in modo significativo sul margine lordo delle colture: +73,3% per l’orzo, +97,7% per il frumento tenero.

Tra i costi quelli più impegnativi sono rappresentati dalle concimazioni (160,00 €/ha), dalle sementi (comprese in media per tutti e due i cereali autunno vernini tra i 110,00 €/ha e 120,00 €/ha), e dai noleggi passivi (questo è un costo molto variabile, infatti per l’orzo è pari a 74,92 €/ha mentre per il frumento tenero raggiunge un valore di 130,85 €/ha). Complessivamente i costi incidono sulla PL per il 42% (2007) per l’orzo e per il 40% (2007) per il frumento.

La soia

La soia tra le colture industriali è sicuramente quella più coltivata in Friuli Venezia Giulia. Nel biennio, tra il 34% e il 36% delle aziende RICA presentano la coltivazione.

La superficie media investita è pressoché stazionaria pari a 12,97 ha (2007), lo stesso dicasi per la produzione fisica che risulta pari a 33,03 q.li/ha (Tab.I.2.17).

Il valore delle vendite al quintale rispetto al 2006 aumenta del 38,22% ed è pari a 29,58 €/q.le, ne consegue che la PL passa da 736,02 €/ha a 997,11 €/ha con un incremento del 35,47%.

I costi di produzione rimangono sostanzialmente inalterati, pertanto considerato l’aumento della produzione lorda anche il margine lordo, pari a 604,90 €/ha, cresce di 75,42 punti percentuali. I costi gravano sulla PL circa per il 39,33%. Tra i costi incidono di più le spese per i noleggi passivi, con una percentuale del 24%-29% sul totale, seguite dalle spese per antiparassitari (20%-23%) e con percentuali inferiori dalle sementi e dai fertilizzanti.

DESCRIZIONE	MEDIA REGIONALE PER ALTIMETRIA						MEDIA REGIONALE	
	Montagna		Collina		Pianura		2006	2007
	2006	2007	2006	2007	2006	2007		
N. AZ. PRESENTI IN ZONA	12	12	118	118	387	387	517	517
N. AZ. CON COLTURA			19	31	156	158	175	189
SAU COLTURA (ha)			7,67	9,32	12,77	13,68	12,22	12,97
PRODUZIONE FISICA (q.li/ha)			28,81	24,26	33,84	34,20	33,50	33,03
VALORE PROD. LORDA (€/q.le)			21,13	28,04	22,02	30,39	21,97	30,19
VALORE VENDITA (€/q.le)			21,14	27,75	21,42	29,71	21,40	29,58
PRODUZIONE LORDA (€/ha)			608,84	680,11	745,32	1039,49	736,02	997,11
COSTO SEMENTI (€/ha)			90,72	66,10	83,10	84,29	83,62	82,15
COSTO FERTILIZZANTI (€/ha)			96,68	71,37	82,44	82,31	83,41	81,02
COSTO ANTIPARASSITARI (€/ha)			67,12	55,21	95,34	84,89	93,42	81,39
COSTO NOLI PASSIVI (€/ha)			34,44	38,40	100,02	123,76	95,55	113,70
COSTO ACQUA (€/ha)			5,83	0,62	31,91	33,60	30,13	29,71
ALTRI COSTI (€/ha)			3,02	2,48	5,22	4,49	5,07	4,25
TOTALE COSTI E REIMPIEGHI (€/ha)			297,82	234,18	398,03	413,34	391,20	392,21
MARGINE LORDO (€/ha)			311,02	445,92	347,29	626,15	344,82	604,90

Tab.I.2.17 Soia.

Fonte: Banca Dati Regionale INEA-Friuli Venezia Giulia.

La barbabietola da zucchero

La produzione della barbabietola da zucchero nel campione passa da un numero di 24 casi, del 2006, a 5 casi del 2007 e la superficie investita media è pari a 12,94 ha, dimensione quasi inalterata rispetto all'anno precedente (Tab.I.2.18). Le quote di produzione legate alla barbabietola da zucchero hanno trovato attuazione fino al 2006. Dal 2007, in seguito alla riforma della PAC, le quote non sono più attive, vengono a mancare i premi ad esse associate e la coltura, per quanto a livello regionale potesse vantare qualità elevate, non risulta più remunerativa.

La produzione fisica registra una notevole crescita rispetto al 2006, si passa infatti da una produzione di 309,08 q.li/ha a 569,64 q.li/ha. Ne consegue che la produzione lorda ad ettaro nel 2007, pari a 1.763,85 €/ha, è aumentata rispetto all'anno precedente di 21,73 punti percentuali.

A differenza della PL, il margine lordo rileva una variazione negativa del 30,43%, passando da 698,08 €/q.le a 485,65 €/q.le.

Ad incidere in modo importante sulla PL sono i costi di produzione che nel 2007 sono pari a 1.278,20 €/ha registrando una variazione del +70,24%. L'aumento è determinato dalla crescita di tutte le tipologie di costo, in particolare il valore più elevato va attribuito ai noleggi passivi.

DESCRIZIONE	MEDIA REGIONALE	
	2006	2007
N. AZ. PRESENTI IN ZONA	517	517
N. AZ. CON COLTURA	24	5
SAU COLTURA (ha)	12,99	12,94
PRODUZIONE FISICA (q.li/ha)	309,08	569,64
VALORE PROD. LORDA (€/q.le)	4,69	3,10
VALORE VENDITA (€/q.le)	4,59	3,03
PRODUZIONE LORDA (€/ha)	1448,90	1763,85
COSTO SEMENTI (€/ha)	135,09	189,70
COSTO FERTILIZZANTI (€/ha)	153,67	206,35
COSTO ANTIPARASSITARI (€/ha)	198,08	288,78
COSTO NOLI PASSIVI (€/ha)	238,21	512,97
COSTO ACQUA (€/ha)	16,01	52,61
ALTRI COSTI (€/ha)	9,77	27,78
TOTALE COSTI E REIMPIEGHI (€/ha)	750,82	1278,20
MARGINE LORDO (€/ha)	698,08	485,65

Tab.I.2.18 Barbabietola da zucchero.

Fonte: Banca Dati Regionale INEA-Friuli Venezia Giulia.

Le foraggere: l'erba medica, le foraggere avvicendate, i prati e i pascoli

Le foraggere occupano una posizione importante tra le coltivazioni presenti in regione: 1/3 della superficie ad esse dedicata è destinato a foraggere temporanee (avvicendate ed erba medica) e 2/3 sono coperti da foraggere permanenti (prati e pascoli).

La coltivazione dell'erba medica è presente nel 30% circa delle aziende rilevate. Nel biennio la superficie destinata alla coltura, a livello regionale, è in leggero calo (-2,37%), si passa da 5,12 ha del 2006 a 4,99 ha del 2007, sempre considerando solo i dati delle aziende campione. La stessa situazione si verifica anche per la produzione fisica: infatti, a fronte dei 100,40 q.li/ha del 2006, nel 2007 si producono 95,94 q.li/ha (Tab.I.2.19).

Le foraggere avvicendate sono più marginali (4% del campione). Nel 2007 coprono una superficie media aziendale di 1,70 ha (Tab.I.2.20). La resa ad ettaro per questa attività produttiva è pari a 89,13 q.li/ha (+3,10%).

DESCRIZIONE	MEDIA REGIONALE PER ALTIMETRIA						MEDIA REGIONALE	
	Montagna		Collina		Pianura			
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007
N. AZ. PRESENTI IN ZONA	12	12	118	118	387	387	517	517
N. AZ. CON COLTURA	1		46	43	121	112	168	155
SAU COLTURA (ha)			4,65	5,00	5,31	4,99	5,12	4,99
PRODUZIONE FISICA (q.li/ha)			100,09	84,61	100,74	100,30	100,40	95,94
VALORE PROD. LORDA (€/q.le)			9,05	9,40	9,75	9,79	9,57	9,70
VALORE VENDITA (€/q.le)			10,83	12,92	9,38	10,09	9,56	10,38
PRODUZIONE LORDA (€/ha)			905,47	795,56	982,14	982,05	960,93	930,21
COSTO SEMENTI (€/ha)			13,41	22,45	21,12	38,27	19,23	33,87
COSTO FERTILIZZANTI (€/ha)			92,93	78,12	106,96	93,64	103,15	89,33
COSTO ANTIPARASSITARI (€/ha)			20,62	37,52	5,00	6,95	8,86	15,44
COSTO NOLI PASSIVI (€/ha)			2,34	2,33	4,62	2,32	3,33	
COSTO ACQUA (€/ha)			0,94	0,28	10,09	16,93	7,77	12,30
ALTRI COSTI (€/ha)			37,27	43,94	36,52	23,14	36,56	28,92
TOTALE COSTI E REIMPIEGHI (€/ha)			167,50	182,32	182,02	183,54	177,90	183,20
MARGINE LORDO (€/ha)			737,97	613,24	800,12	798,51	783,04	747,01

Tab.I.2.19 Erba medica.
Fonte: Banca Dati Regionale INEA-Friuli Venezia Giulia.

DESCRIZIONE	MEDIA REGIONALE PER ALTIMETRIA						MEDIA REGIONALE	
	Montagna		Collina		Pianura			
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007
N. AZ. PRESENTI IN ZONA	12	12	118	118	387	387	517	517
N. AZ. CON COLTURA			10	11	11	10	21	22
SAU COLTURA (ha)			1,98	1,87	0,80	1,28	1,36	1,70
PRODUZIONE FISICA (q.li/ha)			85,59	73,75	90,87	118,35	86,45	89,13
VALORE PROD. LORDA (€/q.le)			5,89	6,93	8,22	7,91	6,68	7,80
VALORE VENDITA (€/q.le)			6,24	6,70	7,96	8,41	6,56	7,32
PRODUZIONE LORDA (€/ha)			493,38	513,41	747,38	935,50	566,40	694,34
COSTO SEMENTI (€/ha)			13,88	0,00	46,71	21,65	19,22	5,87
COSTO FERTILIZZANTI (€/ha)			26,74	97,66	194,33	109,24	84,63	110,76
COSTO ANTIPARASSITARI (€/ha)						3,34		1,36
COSTO NOLI PASSIVI (€/ha)			16,73	7,78		0,67	10,73	3,88
COSTO ACQUA (€/ha)						15,37		6,28
ALTRI COSTI (€/ha)			14,03	11,91	12,78		11,56	6,61
TOTALE COSTI E REIMPIEGHI (€/ha)			71,39	117,35	253,82	150,28	126,13	134,75
MARGINE LORDO (€/ha)			422,00	396,06	493,56	785,23	440,27	559,58

Tab.I.2.20 Foraggere avvicendate.
Fonte: Banca Dati Regionale INEA-Friuli Venezia Giulia.

DESCRIZIONE	MEDIA REGIONALE PER ALTIMETRIA						MEDIA REGIONALE	
	Montagna		Collina		Pianura			
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007
N. AZ. PRESENTI IN ZONA	12	12	118	118	387	387	517	517
N. AZ. CON COLTURA	12	12	60	61	61	67	133	139
SAU COLTURA (ha)	14,64	15,84	4,94	4,54	5,45	5,14	6,05	5,72
PRODUZIONE FISICA (q.li/ha)	48,07	38,54	66,41	60,26	61,55	56,86	60,82	53,72
VALORE PROD. LORDA (€/q.le)	8,58	8,50	7,49	7,92	6,99	7,05	7,50	7,54
VALORE VENDITA (€/q.le)	4,17	3,97	6,94	7,92	6,61	6,09	6,83	6,57
PRODUZIONE LORDA (€/ha)	347,41	312,00	496,89	477,01	433,08	401,30	449,79	404,32
COSTO SEMENTI (€/ha)	0,12	0,00	1,51	10,63	6,53	7,09	2,78	6,68
COSTO FERTILIZZANTI (€/ha)	54,19	53,40	51,94	114,34	62,02	61,53	52,98	72,83
COSTO ANTIPARASSITARI (€/ha)	0,64	20,88	11,27					
COSTO NOLI PASSIVI (€/ha)	2,06	2,80	4,38	18,73	3,25	11,07		
COSTO ACQUA (€/ha)	0,06	0,15	0,56	0,33	0,06			
ALTRI COSTI (€/ha)	4,52	3,51	20,10	24,77	37,52	14,05	24,16	14,52
TOTALE COSTI E REIMPIEGHI (€/ha)	58,83	56,90	76,31	152,68	131,90	101,40	94,78	105,15
MARGINE LORDO (€/ha)	288,58	255,10	420,57	324,33	301,18	299,90	355,01	299,17

Tab.I.2.21 Prati e pascoli.

Fonte: Banca Dati Regionale INEA-Friuli Venezia Giulia.

Diversa infine la situazione delle foraggere permanenti; i prati e pascoli infatti sono presenti nel 27% delle aziende RICA, la percentuale diventa il 100% nella zona altimetrica montana.

La superficie media investita nella coltura varia dai 6,05 ha del 2006 e i 5,72 ha del 2007 (Tab.I.2.21), con un picco che si aggira intorno ai 15,00 ha nelle aziende di montagna. La produzione fisica media regionale dei prati e pascoli è quantificata in 53,72 q.li/ha (-11,68% rispetto al 2006).

La valutazione delle foraggere è diversa per le tre tipologie di produzioni. Prendendo come riferimento l'anno 2007 si osserva che l'erba medica presenta il prezzo di vendita più alto rispetto alle altre foraggere, pari a 10,38 €/q.le. Ne consegue la produzione lorda più elevata, valutata 930,21 €/ha. Ammonta a 694,43 €/ha la PL delle foraggere avicendate ed è pari a 404,32 €/ha la PL dei prati e pascoli. La valutazione di mercato di queste due colture è abbastanza simile ed è pari rispettivamente a 7,32 €/q.le per le foraggere avicendate e 6,57 €/q.le per i prati e pascoli.

I costi sostenuti nel processo produttivo delle foraggere sono piuttosto contenuti, infatti pesano mediamente tra il 18% e il 26% sulla PL. Tra i costi quelli più consistenti sono rappresentati dai fertilizzanti che variano da un minimo di 72,83 €/ha per i prati e pascoli ad un massimo di 110,78 €/ha per le foraggere avicendate. Così come la PL, anche il margine lordo è più alto per l'erba medica (747,01 €/ha) seguito dal valore per le foraggere avicendate (559,58 €/ha) e da quello più basso dei prati e pascoli (299,17 €/ha).

Gli ortaggi

Nella RICA rispetto alle 16 aziende specializzate in ortofloricoltura, analizzate nei paragrafi precedenti, 43 sono i casi di coltivazioni ortive (in genere) rilevati. Molti di questi sono orti che dal punto di vista economico non hanno un'incidenza sul reddito aziendale tale da definire la specializzazione dell'indirizzo produttivo.

Gli ettari investiti per azienda sono stati rispettivamente nel 2006 e nel 2007 pari a: 1,73 ha e 1,61 ha, a fronte di una produzione fisica di 64,68 q.li/ha e 56,80 q.li/ha (-7,21%) (Tab.I.2.22). Al calo della produzione fisica si aggiunge anche il calo dei prezzi (-1,73%) con la conseguente flessione della produzione lorda (-6,61%) che da 8.269,08 €/ha, del 2006, passa a 7.722,24 €/ha, del 2007. Tale variazione negativa cresce più del doppio se si osserva il margine lordo (-15,78%) nei due anni.

DESCRIZIONE	MEDIA REGIONALE	
	2006	2007
N. AZ. PRESENTI IN ZONA	517	517
N. AZ. CON COLTURA	36	43
SAU COLTURA (ha)	1,73	1,61
PRODUZIONE FISICA (q.li/ha)	64,68	56,80
VALORE PROD. LORDA (€/q.le)	136,70	133,66
VALORE VENDITA (€/q.le)	138,21	135,82
PRODUZIONE LORDA (€/ha)	8269,08	7722,24
COSTO SEMENTI (€/ha)	647,78	897,81
COSTO FERTILIZZANTI (€/ha)	284,55	409,58
COSTO ANTIPARASSITARI (€/ha)	176,22	183,94
COSTO NOLI PASSIVI (€/ha)	41,14	23,42
COSTO ACQUA (€/ha)	38,11	117,57
ALTRI COSTI (€/ha)	147,18	249,90
TOTALE COSTI E REIMPIEGHI (€/ha)	1334,98	1882,22
MARGINE LORDO (€/ha)	6934,10	5840,02

Tab.I.2.22 Ortaggi in generale.
Fonte: Banca Dati Regionale INEA-Friuli Venezia Giulia.

Ad incidere in modo significativo su tale andamento è l'incremento dei costi di produzione che passano da un valore di 1.334,98 €/ha a 1.882,22 €/ha (+40,99%). L'aumento è determinato dalla crescita dei costi delle sementi (+38,60%), dei fertilizzanti (+43,94%) e degli altri costi (+69,79%), in particolare imballaggi per la commercializzazione dei prodotti che vengono venduti, in molti casi, direttamente in azienda attraverso la formula della vendita diretta.

Complessivamente il margine lordo rappresenta il 76% della PL (5.840,02 €/ha, 2007) e i costi incidono per il 24%.

La frutta da albero: l'actinidia, il melo, il pesco

L'approfondimento riguardante le attività frutticole incontra nel campione oggetto di studio un numero significativo di casi per le seguenti produzioni: actinidia, melo e pesco. Per contro il pero, coltura frequente in passato, non è stata rilevata. Nel 2007 le aziende con actinidia sono 22, quelle con melo 17 mentre il pesco è presente in 9 casi (Tabb.I.2.23-I.2.25).

DESCRIZIONE	MEDIA REGIONALE	
	2006	2007
N. AZ. PRESENTI IN ZONA	517	517
N. AZ. CON COLTURA	23	22
SAU COLTURA (ha)	2,87	3,06
PRODUZIONE FISICA (q.li/ha)	179,96	170,98
VALORE PROD. LORDA (€/q.le)	41,95	43,11
VALORE VENDITA (€/q.le)	41,73	43,10
ssPRODUZIONE LORDA (€/ha)	7549,10	7371,02
COSTO SEMENTI (€/ha)	6,26	
COSTO FERTILIZZANTI (€/ha)	570,75	329,18
COSTO ANTIPARASSITARI (€/ha)	149,28	114,27
COSTO NOLI PASSIVI (€/ha)		
COSTO ACQUA (€/ha)	63,38	85,33
ALTRI COSTI (€/ha)	141,29	127,06
TOTALE COSTI E REIMPIEGHI (€/ha)	930,96	655,85
MARGINE LORDO (€/ha)	6618,13	6715,18

Tab.I.2.23 Actinidia
Fonte: Banca Dati Regionale INEA-Friuli Venezia Giulia

DESCRIZIONE	MEDIA REGIONALE	
	2006	2007
N. AZ. PRESENTI IN ZONA	517	517
N. AZ. CON COLTURA	18	17
SAU COLTURA (ha)	4,29	3,91
PRODUZIONE FISICA (q.li/ha)	318,58	348,80
VALORE PROD. LORDA (€/q.le)	30,98	31,72
VALORE VENDITA (€/q.le)	30,97	31,44
PRODUZIONE LORDA (€/ha)	9931,63	11095,07
COSTO SEMENTI (€/ha)	4,75	
COSTO FERTILIZZANTI (€/ha)	366,18	291,88
COSTO ANTIPARASSITARI (€/ha)	854,40	1068,59
COSTO NOLI PASSIVI (€/ha)	2,33	33,83
COSTO ACQUA (€/ha)	52,22	106,25
ALTRI COSTI (€/ha)	266,88	370,12
TOTALE COSTI E REIMPIEGHI (€/ha)	1546,76	1870,66
MARGINE LORDO (€/ha)	8384,87	9224,41

Tab.I.2.24 Melo.

Fonte: Banca Dati Regionale INEA-Friuli Venezia Giulia.

DESCRIZIONE	MEDIA REGIONALE	
	2006	2007
N. AZ. PRESENTI IN ZONA	517	517
N. AZ. CON COLTURA	10	9
SAU COLTURA (ha)	1,56	1,71
PRODUZIONE FISICA (q.li/ha)	116,66	119,95
VALORE PROD. LORDA (€/q.le)	57,96	64,85
VALORE VENDITA (€/q.le)	57,20	64,39
PRODUZIONE LORDA (€/ha)	6761,55	7778,47
COSTO SEMENTI (€/ha)	90,79	
COSTO FERTILIZZANTI (€/ha)	213,12	257,85
COSTO ANTIPARASSITARI (€/ha)	593,47	675,62
COSTO NOLI PASSIVI (€/ha)		
COSTO ACQUA (€/ha)	68,14	113,88
ALTRI COSTI (€/ha)	46,71	159,66
TOTALE COSTI E REIMPIEGHI (€/ha)	921,43	1297,80
MARGINE LORDO (€/ha)	5840,12	6480,67

Tab.I.2.25 Pesco.

Fonte: Banca Dati Regionale INEA-Friuli Venezia Giulia.

Per le coltivazioni di actinidia e per il pesco, si registra un aumento della SAU media investita per azienda; nel 2007 essa è rispettivamente pari a 3,06 ha (+6,84%) e 1,71 ha (+9,62%). Il melo, invece, nel 2007 copre 3,91 ha (-8,84%), con una produzione fisica di 348,80 q.li/ha (+9,48%). Ha segno positivo anche la produzione del pesco (+2,82%) pari a 119,95 q.li/ha, mentre diminuisce quella dell'actinidia (-4,99%) pari a 170,98 q.li/ha. L'andamento delle rese si riflette sulla produzione lorda; infatti, anche se le valutazioni di mercato segnano un incremento nel biennio per tutte e tre le colture (+1,5% il melo, +3,28% l'actinidia e +12,56% il pesco), solo per melo e pesco la variazione della PL è positiva. La produzione lorda ha un valore di 11.095,07 €/ha (+11,71%) per il melo, di 7.778,47 €/ha (+15,04%) per il pesco e di 7.371,02 per l'actinidia (-2,36%). I margini lordi migliorano per tutte le tre colture nel biennio. La coltura che realizza il ML più elevato è il melo, passando da un valore di 8.384,87 €/ha del 2006, a 9.224,41 €/ha del 2007. L'elevata PL è stata intaccata minimamente dai costi di produzione (17%) che sono pari a 1.870,66 €/ha. Su questi gravano in particolare le spese per i trattamenti antiparassitari (1.068,59 €/ha, 2007) e le altre spese (370,12 €/ha). L'actinidia realizza un margine lordo di 6.715,18 €/ha pari al 91% della PL. Ne consegue che i costi intaccano la produzione lorda solo per il 9% e infatti sono i più contenuti tra quelli delle produzioni frutticole analizzate (655,85 €/ha, 2007), anche in seguito al calo registrato rispetto al 2006 (-29,55%). Il pesco, infine, presenta un ML che da 5.840,12 €/ha del 2006, passa a 6.480,67 €/ha nel 2007 (+10,97%). I costi di produzione (1.297,80 €/ha, 2007), su cui gravano in particolare le spese per i trattamenti antiparassitari, sono cresciuti nel biennio del 40,86% e incidono solo per il 17% sulla PL.

La vite: la vite doc, la vite comune

La viticoltura in Friuli Venezia Giulia è uno dei comparti maggiormente apprezzati e interessanti dal punto di vista economico.

I viticoltori regionali, consapevoli dell'importanza delle rese produttive che favoriscano la qualità del prodotto, hanno rivolto particolare attenzione alla progettazione delle nuove strutture e alle tecniche di conduzione realizzate negli ultimi anni. In regione gli impianti costruiti sono a densità medio alta con forme di allevamento assimilabili al sistema Guyot e con l'utilizzo prevalente delle specie del Pinot Grigio e del Sauvignon, per le uve a bacca bianca; del Cabernet Franc, del Cabernet Sauvignon e del Merlot per le uve a bacca nera¹².

¹²Fonte: Ispettorato provinciale agricoltura di Gorizia.

Le aziende del campione costante (Tabb.I.2.26 e I.2.27) che coltivano la vite sono numerose, circa il 40% con produzione di uva doc e l'11% di uva comune.

A livello regionale la SAU media per azienda dedicata alla vite doc è superiore agli 8 ha, mentre poco più di un ettaro è destinato alla vite comune. Anche per questa attività produttiva i dati relativi alle superfici, riferendosi a tutta la vite presente nel campione sono inferiori a quelle delle aziende specializzate (19,19 ha, Tab.I.2.1).

DESCRIZIONE	MEDIA REGIONALE PER ALTIMETRIA						MEDIA REGIONALE	
	Montagna		Collina		Pianura		2006	2007
	2006	2007	2006	2007	2006	2007		
N. AZ. PRESENTI IN ZONA	12	12	118	118	387	387	517	517
N. AZ. CON COLTURA			56	56	149	148	205	204
SAU COLTURA (ha)			6,94	6,90	8,53	9,01	8,09	8,43
PRODUZIONE FISICA (q.li/ha)			101,72	103,46	107,29	108,97	105,98	107,73
VALORE PROD. LORDA (€/q.le)			47,57	56,05	44,40	53,28	45,11	53,88
VALORE VENDITA (€/q.le)			47,31	62,61	36,75	44,88	39,25	48,42
PRODUZIONE LORDA (€/ha)			4838,95	5799,18	4763,46	5806,14	4781,14	5804,58
COSTO SEMENTI (€/ha)			21,50	10,29	5,04	12,89	8,90	12,31
COSTO FERTILIZZANTI (€/ha)			198,65	196,76	200,43	181,51	200,01	184,94
COSTO ANTIPARASSITARI (€/ha)			383,04	588,89	510,57	494,95	480,71	516,06
COSTO NOLI PASSIVI (€/ha)			127,94	170,76	107,65	133,08	112,40	141,54
COSTO ACQUA (€/ha)			59,54	53,32	41,21	49,66	45,51	50,48
ALTRI COSTI (€/ha)			508,07	220,35	504,18	401,43	505,09	360,73
TOTALE COSTI E REIMPIEGHI (€/ha)			1298,75	1240,37	1369,11	1273,51	1352,63	1266,06
MARGINE LORDO (€/ha)			3540,20	4558,80	3394,35	4532,63	3428,51	4538,51

Tab.I.2.26 Vite DOC.

Fonte: Banca Dati Regionale INEA-Friuli Venezia Giulia.

DESCRIZIONE	MEDIA REGIONALE PER ALTIMETRIA						MEDIA REGIONALE	
	Montagna		Collina		Pianura		2006	2007
	2006	2007	2006	2007	2006	2007		
N. AZ. PRESENTI IN ZONA	12	12	118	118	387	387	517	517
N. AZ. CON COLTURA			14	13	50	46	64	59
SAU COLTURA (ha)			0,81	0,83	1,07	1,10	1,01	1,04
PRODUZIONE FISICA (q.li/ha)			77,36	82,37	78,14	85,47	78,01	84,92
VALORE PROD. LORDA (€/q.le)			37,69	36,80	44,15	42,59	43,03	41,60
VALORE VENDITA (€/q.le)			37,46	32,83	46,99	45,07	44,89	42,92
PRODUZIONE LORDA (€/ha)			2915,96	3031,39	3449,78	3640,11	3356,21	3532,73
COSTO SEMENTI (€/ha)			12,43	11,08	0,99	17,19	3,00	16,11
COSTO FERTILIZZANTI (€/ha)			145,06	199,54	167,32	211,51	163,42	209,40
COSTO ANTIPARASSITARI (€/ha)			343,03	397,78	397,81	483,09	388,21	468,04
COSTO NOLI PASSIVI (€/ha)			77,62	43,63	64,02	35,93		
COSTO ACQUA (€/ha)			9,23	6,93	13,17	5,72	12,48	
ALTRI COSTI (€/ha)			56,97	37,86	105,53	132,48	97,02	115,78
TOTALE COSTI E REIMPIEGHI (€/ha)			557,50	655,49	756,20	901,07	721,38	857,75
MARGINE LORDO (€/ha)			2358,47	2375,90	2693,57	2739,04	2634,84	2674,98

Tab.I.2.27 Vite comune.

Fonte: Banca Dati Regionale INEA-Friuli Venezia Giulia.

Dall'analisi del campione emerge che la produzione fisica media della vite doc, nel 2007, è pari a 107,73 q.li/ha, leggermente in aumento rispetto all'anno precedente (+1,65%), mentre per la vite comune si producono 84,92 q.li/ha (+8,87%). In molti casi l'uva della vite comune è destinata alla trasformazione per produrre vino per autoconsumo, ciò non esclude l'esistenza di aziende che vendano o in parte o per intero sia il prodotto principale che il trasformato.

L'aumento della produzione fisica è stato determinante per la crescita della PL, che è passata da 4.781,14 €/ha, del 2006 a 5.804,58 €/ha del 2007, per la vite doc (+21,40%) e da 3.356,21€/ha a 3.532,73 €/ha

per la vite comune (+5,26%). Nel caso della vite doc hanno contribuito al miglioramento della PL anche i prezzi cresciuti del 23,36%, mentre la vite comune ha visto un calo delle quotazioni dell'uva del -4,38%. A livello medio regionale, nel 2007, il margine lordo per la vite doc è di 4.538,51€/ha (+32,38%), pari al 78% della PL. Per questa coltura si è osservato anche un decremento dei costi di produzione del 6,40% che si sono assestati su un valore di 1.266,06 €/ha. Per la vite comune il valore del ML è pari a 2.674,98 €/ha, equivalente al 76% della PL, registrando un incremento del +1,52%. Nella vite comune, infatti, si rileva un aumento, nel biennio, dei costi di produzione che passano da 721,38 €/ha a 857,75 €/ha (+18,90%). La categoria di costi più ingenti è rappresentata dagli antiparassitari (516,06 €/ha per la vite doc e 468,04 €/ha per la vite comune, nel 2007), seguita dai fertilizzanti (184,94 €/ha per la vite doc e 209,40 €/ha per la vite comune) e dalle altre spese (360,73 €/ha per la vite doc e 115,78 €/ha per la vite comune), che comprendono la trasformazione e la commercializzazione.

L'olivo

Da alcuni anni in Friuli Venezia Giulia è ripresa la coltivazione dell'olivo. Essa si estende sui territori della fascia collinare della regione; nella Pedemontana del Livenza, nella zona di San Daniele e Fagagna e più ad est nel Collio e nel Carso triestino.

Il numero delle aziende con questa tipologia di coltura è piuttosto limitato all'interno del campione. La superficie investita mediamente è di 0,84 ha ad azienda. Ciò dimostra che vi è ancora un certo grado di diffidenza nei confronti di questo tipo di coltivazione che è passata nel biennio da una produzione di 24,24 q.li/ha nel 2006 a 10,00 q.li/ha nel 2007. La Tab.I.2.28 mostra l'assenza di vendite di prodotto nel 2007, pertanto tutto il prodotto viene interamente trasformato e autoconsumato. La mancata commercializzazione e la riduzione di produzione incide fortemente sulla PL che subisce nel biennio una riduzione del 55,82%, passando da un valore di 2.246,50 €/ha a 992,31 €/ha (2007).

I costi medi ad ettaro supportati dalle aziende sono pari a 424,27 €/ha (2007), ovvero il 16,69% in più rispetto all'anno precedente. Tale aumento va soprattutto attribuito ai costi per gli antiparassitari e per i fertilizzanti che crescono rispettivamente del 36,60% e del 14,02%. Considerate le variazioni negative della PL e positive dei costi di produzione, l'incidenza dei costi sulla PL passa dal 16% del 2006 al 43% del 2007, determinando un ML di soli 568,03 €/ha.

DESCRIZIONE	MEDIA REGIONALE	
	2006	2007
N. AZ. PRESENTI IN ZONA	517	517
N. AZ. CON COLTURA	7	7
SAU COLTURA (ha)	0,84	0,84
PRODUZIONE FISICA (q.li/ha)	24,24	10,00
VALORE PROD. LORDA (€/q.le)	92,68	99,23
VALORE VENDITA (€/q.le)	113,41	
PRODUZIONE LORDA (€/ha)	2246,50	992,31
COSTO SEMENTI (€/ha)		
COSTO FERTILIZZANTI (€/ha)	165,81	189,06
COSTO ANTIPARASSITARI (€/ha)	76,58	104,62
COSTO NOLI PASSIVI (€/ha)	9,91	
COSTO ACQUA (€/ha)	62,39	
ALTRI COSTI (€/ha)	111,28	68,21
TOTALE COSTI E REIMPIEGHI (€/ha)	363,59	424,27
MARGINE LORDO (€/ha)	1882,91	568,03

Tab.I.2.28 Olivo.

Fonte: Banca Dati Regionale INEA-Friuli Venezia Giulia.

1.2.4.2 Gli allevamenti

In Friuli Venezia Giulia la zootecnia, secondo i dati del V censimento agricoltura, risulta caratterizzata prevalentemente da allevamenti bovini, suini, avicoli e cunicoli.

L'alta numerosità degli avicoli e dei cunicoli, ma anche dei suini, è fortemente condizionata da due realtà:

- 1. la presenza di allevamenti che si sviluppano sulla base del contratto della soccida¹³, attraverso i quali annualmente vengono cresciuti un numero di capi sull'ordine delle migliaia;
- 2. l'esteso numero di allevamenti di piccole dimensioni presenti all'interno delle aziende finalizzati all'esclusivo autoconsumo dell'imprenditore e della sua famiglia. La produttività di questi allevamenti è minima e sicuramente nella maggior parte dei casi non incide sull'indirizzo tecnico economico dell'azienda stessa, inoltre a volte queste strutture assumono la connotazione di attività part-time.

L'allevamento bovino: latte, carne, misto

L'allevamento bovino continua ad avere un andamento incerto. L'uscita dal mercato di microallevamenti, condotti da imprenditori agricoli di età avanzata, lascia spazio alle strutture professionali. L'abbandono del settore è ormai un fenomeno che assume dimensioni limitate rispetto al passato per l'esaurimento delle piccole strutture. I giovani imprenditori non sono incentivati ad intraprendere questa attività a causa della complessa realtà che la caratterizza accentuata dalla scarsa redditività.

Nell'ambito delle 517 aziende analizzate il 29% possiede allevamento bovino, costituito per il 70% circa da allevamento specializzato nella produzione di latte (Tab.I.2.29), per il 24% da allevamento bovino da carne (Tab.I.2.30) e per il rimanente circa 6% da allevamento bovino misto (Tab.I.2.31).

Nel biennio si è assistito al calo di 4 aziende con allevamento bovino da latte, di cui due sono passate all'allevamento carne e all'allevamento misto. Contemporaneamente per il comparto latte la dimensione dell'allevamento è passata da 59,52 UBA¹⁴ del 2006 a 60,15 UBA del 2007 (+1,06%) (Tab.I.2.29). Un aumento (+32,69%) delle UBA ha caratterizzato anche l'allevamento misto che presenta una consistenza, nel 2007, di 34,97 UBA (Tab.I.2.31), mentre ha segno negativo la variazione dei capi da carne (-4,36%), quantificati in 10,76 UBA, nel 2007 (Tab.I.2.30).

¹³ Nella soccida il soccidante e il soccidario (allevatore) si associano per l'allevamento e lo sfruttamento di una certa quantità di bestiame e per l'esercizio delle attività connesse (C.C.art. 2135) al fine di ripartire l'accrescimento del bestiame e gli altri prodotti e utili che ne derivano (C.C.artt. 2181, 2184, 2187). L'accrescimento consiste tanto nei parti sopravvenuti, quanto nel maggior valore intrinseco che il bestiame abbia al termine del contratto (C.C.artt. 2170 e 2171). Il contratto di soccida ha avuto una ripresa ed una espansione notevole in questi ultimi anni in seguito alla diffusione di alcune forme di integrazione contrattuale tra allevatori ed industrie fornitrici di mangimi. Questo si verifica sempre più di frequente nel caso di polli, tacchini, suini, bovini da ingrasso. Questo, che è l'unico contratto di tipo associativo rimasto in vigore, ha avuto, negli ultimi tempi, una diffusione notevole a causa dell'interesse dimostrato dalle ditte mangimistiche che ha trovato corrispondenza nella necessità degli allevatori di continuare la loro attività, al riparo dalle insicurezze che un mercato della carne, sia bovina che avicola, aveva manifestato in passato.

¹⁴ Uba: unità bovino adulto - Coefficienti di conversione:

- bovini maschi e bufali maschi e femmine > 2 anni e vacche lattifere e da riforma	1,0
- altre vacche e bufale, giovenche da allevamento e da ingrasso	0,8
- bovini e bufali maschi e femmine da 1 a 2 anni, equini	0,6
- bovini e bufali < 1 anno	0,4
- scrofe riproduttrici	0,5
- suini da ingrasso	0,3
- lattonzoli (100 capi)	2,7
- ovini e caprini	0,1
- polli da carne (100 capi)	0,7
- galline da uova (100 capi)	1,4
- altri volatili (100 capi)	3,0

La produzione fisica di latte rispetto al 2007 è aumentata del 5,64%, con una resa di prodotto a capo¹⁵ pari a 58,18 q.li/UBA.

DESCRIZIONE	MEDIA REGIONALE PER ALTIMETRIA						MEDIA REGIONALE	
	Montagna		Collina		Pianura		2006	2007
	2006	2007	2006	2007	2006	2007		
N. AZ. PRESENTI IN ZONA	12	12	118	118	387	387	517	517
N. AZ. CON ALLEVAMENTO	7	6	30	28	70	69	107	103
UBA ALLEVAMENTO	15,54	17,12	56,68	58,14	65,13	64,70	59,52	60,15
RESA LATTE (q.li/uba)	36,31	33,72	48,29	49,93	59,86	63,65	55,07	58,18
VALORE PROD. LORDA LATTE (€/q.li)	34,67	33,69	33,59	35,38	33,28	33,70	33,38	34,13
PRODUZIONE LORDA C.C. (€/UBA)	212,73	226,07	211,56	239,77	258,19	176,57	244,96	194,00
PROD. LORDA LATTE (€/uba)	860,26	859,49	1375,82	1500,06	1433,01	1493,99	1407,96	1485,06
PROD. LORDA TOTALE (€/uba)	1135,96	1144,05	1648,13	1804,91	1763,06	1738,21	1721,66	1745,88
COSTO MANGIMI (€/uba)	326,22	357,07	438,01	638,66	440,25	515,30	437,70	545,09
COSTO FORAGGI E LETTIMI (€/uba)	376,20	315,53	269,27	272,74	287,39	270,77	284,07	272,03
ALTRI COSTI (€/uba)	90,76	98,00	150,71	170,72	141,06	139,65	142,78	147,13
TOTALE COSTI E REIMPIEGHI (€/uba)	798,92	772,07	861,57	1085,50	869,72	929,04	866,33	967,56
MARGINE LORDO (€/uba)	337,04	371,99	786,56	719,41	893,34	809,16	855,33	778,33

Tab.I.2.29 Bovino da latte.

Fonte: Banca Dati Regionale INEA-Friuli Venezia Giulia.

Anche la produzione lorda totale¹⁶ regionale ha registrato un sensibile incremento del +1,41% nel biennio, passando da 1.721,66 €/UBA, del 2006, a 1.745,88 €/UBA, del 2007. La tendenza positiva è stata determinata dalla produzione lorda latte che è aumentata del 5,47% ed è pari a 1.485,06 €/UBA (2007), mentre la produzione in conto capitale¹⁷ è diminuita del 20,80% ed è pari a 194,00 €/UBA (2007). Il valore così basso è giustificato dal fatto che in questa tipologia di allevamento la produzione in conto capitale riguarda soprattutto i capi che vengono dismessi.

I costi di produzione, come la PL, sono cresciuti del 11,68%, passando da 866,33 €/UBA a 967,56 €/UBA. Il totale dei costi e dei reimpieghi è composto per il 56% dai mangimi, per il 28% da foraggi e lettini e la rimanenza da altri costi. Complessivamente i costi incidono sulla PL totale per il 50% nel 2006 e per il 55% nel 2007 producendo una contrazione del margine lordo nel biennio, che passa da un valore di 855,33 €/UBA a 778,33 €/UBA (-9,00%).

L'allevamento bovino da carne sta attraversando una crisi, come dimostrano i dati della Tab.I.2.30, che si protrae ormai da anni. Nel biennio si registra un calo della produzione lorda in conto capitale (-4,82%) che nel 2007 è valutata solo 389,04 €/UBA.

Per il settore carne, logicamente assumono un'importanza marginale le produzioni e le rese del latte, che calcolate sul totale delle UBA dell'allevamento non hanno valori significativi.

La produzione lorda totale passa da 487,65 €/UBA a 473,96 €/UBA, con una variazione del -2,81%. Il margine lordo pari a 22,21 €/UBA è molto basso e decisamente in calo (-59,04%) rispetto al 2006. Contribuisce

¹⁵ Le rese sono indicate in quintali di produzione sul totale delle uba medie dell'allevamento. Le rese sono alte nell'allevamento da latte, perché a parità di capi vi è corrispondenza di produzione di latte; infatti, i capi presenti sono destinati a questo tipo di produzione. Leggermente più basse sono le rese dell'allevamento misto, dove a fronte della presenza di capi da produzione di latte ci sono anche capi destinati al mercato della carne. Infine nell'allevamento da carne la resa è minima, poiché le uba sono costituite da capi da carne e la produzione di latte è limitata, pertanto il rapporto q.li latte/uba è basso.

¹⁶ La produzione totale dell'allevamento è determinata dalla sommatoria di tutte produzioni: produzione di carne + produzione di latte + altre produzioni dell'allevamento + premi.

¹⁷ La produzione di carne viene detta anche produzione in conto capitale.

La produzione lorda in conto capitale (carne) è la valorizzazione dell'incremento dell'allevamento inteso come capitale bestiame, ed è calcolata secondo la seguente formula:

I.F. - I.I. + Premi + Vendite + Autoconsumi + Animali dati a fida + Salari in natura - Acquisti (riferito al valore dei capi dell'allevamento).

alla diminuzione del margine lordo anche l'incremento (+4,22%) dei costi di produzione che nel 2007 ammontano a 451,74 €/UBA. È evidente quanto questo importo gravi sulla PL, infatti ne consuma il 95% del valore.

DESCRIZIONE	MEDIA REGIONALE PER ALTIMETRIA						MEDIA REGIONALE	
	Montagna		Collina		Pianura		2006	2007
	2006	2007	2006	2007	2006	2007		
N. AZ. PRESENTI IN ZONA	12	12	118	118	387	387	517	517
N. AZ. CON ALLEVAMENTO	2	2	15	14	18	20	35	36
UBA ALLEVAMENTO			6,50	6,25	14,98	14,00	11,25	10,76
RESA LATTE (q.li/uba)					0,47		0,24	
VALORE PROD. LORDA LATTE (€/q.li)					29,64		29,64	
PRODUZIONE LORDA C.C. (€/uba)			689,02	703,48	312,28	276,59	408,76	389,04
PRODUZIONE LORDA LATTE (€/uba)					1,21		0,83	
PRODUZIONE LORDA TOTALE (€/uba)			773,25	809,10	385,97	345,73	487,65	473,96
COSTO MANGIMI (€/uba)			231,20	289,35	85,39	105,65	130,60	155,10
COSTO FORAGGI E LETTIMI (€/uba)			253,51	224,05	230,07	218,54	241,57	231,11
ALTRI COSTI (€/uba)			37,12	27,93	72,96	79,82	61,25	65,53
TOTALE COSTI E REIMPIEGHI (€/uba)			521,83	541,33	388,41	404,00	433,42	451,74
MARGINE LORDO (€/uba)			251,42	267,77	-2,44	-58,27	54,23	22,21

Tab.1.2.30 Bovino da carne.
Fonte: Banca Dati Regionale INEA-Friuli Venezia Giulia.

Il terzo tipo di allevamento bovino è quello misto nel quale si possono rilevare i privilegi produttivi sia del “latte” che della “carne” (Tab.1.2.31).

Le rese di latte ad UBA, leggermente ridotte rispetto all'allevamento specializzato, sono comprese tra i 43 q.li/UBA e i 44 q.li/UBA.

La produzione lorda latte nel biennio registra una flessione del valore che passa da 1.124,66 €/UBA a 995,50 €/UBA (-11,48%). Per contro la produzione in conto capitale rileva un incremento del 5,12% con un valore pari a 259,63 €/UBA (2007), ponendosi a metà tra la PL in conto capitale dell'allevamento carne e quella dell'allevamento latte. È indubbio comunque il maggiore interesse che i produttori hanno nei confronti del prodotto latte anche nel contesto dell'allevamento misto. Pertanto il calo registrato dalla produzione lorda latte si riflette sulla produzione lorda totale (-6,39%), che a sua volta passa da 1.449,43 €/UBA, del 2006, a 1.356,83 €/UBA del 2007.

I costi di produzione totali sono pari a 846,65 €/UBA in diminuzione (-10,97%) rispetto al 2006. La loro incidenza sulla PL totale è del 62% determinando un margine lordo di 510,17 €/UBA. Confrontando le singole voci di costo tra i tre allevamenti emerge che nel settore latte e in quello misto gli importi sono abbastanza simili, mentre vi è una forte differenza dei valori, significativamente più bassi, nel comparto carne. Ciò manifesta un atteggiamento di cautela degli imprenditori agricoli che scelgono di contenere i costi di produzione, soprattutto quelli legati all'alimentazione, sacrificando la qualità degli allevamenti. Tale comportamento adottato per minimizzare le eventuali perdite rischia nel medio lungo periodo di danneggiare l'intera struttura aziendale. È indubbio comunque che il settore necessita di aiuti, soprattutto considerate le basse valutazioni del prodotto.

DESCRIZIONE	MEDIA REGIONALE PER ALTIMETRIA						MEDIA REGIONALE	
	Montagna		Collina		Pianura		2006	2007
	2006	2007	2006	2007	2006	2007		
N. AZ. PRESENTI IN ZONA	12	12	118	118	387	387	517	517
N. AZ. CON ALLEVAMENTO	1	1	2	3	6	6	9	10
UBA ALLEVAMENTO					31,53	33,06	26,36	34,97
RESA LATTE (q.li/uba)					40,30	52,36	43,67	44,23
VALORE PROD. LORDA LATTE (€/q.li)					33,72	33,95	33,13	31,77
PRODUZIONE LORDA C.C. (€/uba)					266,16	264,47	246,98	259,63
PRODUZIONE LORDA LATTE (€/uba)					1034,77	1375,98	1124,66	995,50
PRODUZIONE LORDA TOTALE (€/uba)					1382,58	1708,93	1449,43	1356,83
COSTO MANGIMI (€/uba)					402,78	456,40	432,99	468,98
COSTO FORAGGI E LETTIMI (€/uba)					340,99	375,40	353,57	275,27
ALTRI COSTI (€/uba)					133,61	111,32	153,29	96,68
TOTALE COSTI E REIMPIEGHI (€/uba)					885,31	953,21	950,93	846,65
MARGINE LORDO (€/uba)					497,27	755,72	498,50	510,17

Tab.I.2.31 Bovino misto.
 Fonte: Banca Dati Regionale INEA-Friuli Venezia Giulia.

Nella zootecnia bovina il reparto del latte è il più interessante dal punto di vista economico e proficuo per gli agricoltori ma anche l'allevamento misto riscuote un discreto successo.

L'allevamento suino

L'allevamento suino, particolarmente diffuso in regione, all'interno del campione costante coinvolge 46 - 44 aziende rispettivamente nel biennio (Tab.I.2.32). La RICA rileva sia gli allevamenti familiari, destinati ai consumi dell'imprenditore e solo per piccola parte alla commercializzazione di prodotti trasformati, sia gli allevamenti di grosse dimensioni la cui produzione è indirizzata o al mercato delle carni e/o alla vendita di capi vivi ad altre imprese. La consistenza in UBA, riportata in Tab.I.2.32, è piuttosto elevata e da un anno all'altro aumenta da 85,01 UBA a 99,91 UBA (+17,51%).

DESCRIZIONE	MEDIA REGIONALE	
	2006	2007
N. AZ. PRESENTI IN ZONA	517	517
N. AZ. CON ALLEVAMENTO	46	44
UBA ALLEVAMENTO	85,01	99,91
PRODUZIONE LORDA C.C. (€/uba)	719,08	813,73
PRODUZIONE LORDA TOTALE (€/uba)	767,09	839,97
COSTO MANGIMI (€/uba)	427,76	539,85
COSTO FORAGGI E LETTIMI (€/uba)	0,64	0,55
ALTRI COSTI (€/uba)	69,73	71,58
TOTALE COSTI E REIMPIEGHI (€/uba)	498,14	612,12
MARGINE LORDO (€/uba)	268,96	227,85

Tab.I.2.32 Suino.
 Fonte: Banca Dati Regionale INEA-Friuli Venezia Giulia.

Gli allevamenti risultano avere un livello di produttività non soddisfacente. Da anni ormai il settore soffre per le basse valutazioni del mercato. Il valore della produzione lorda totale, costituita per il 97% dalla produzione lorda in conto capitale, registra rispetto al 2006 un incremento di 9,49 punti percentuali ed è pari a 839,97 €/UBA. I costi di produzione a loro volta passano da 498,14 €/UBA a 612,12 €/UBA, segnando un aumento (+22,88%) tale da incidere pesantemente sulla definizione del margine lordo che ammonta a 227,85 €/UBA, il 15,28% in meno rispetto al 2006.

L'allevamento equino

Nella Tab.I.2.33 il dato relativo al numero di aziende RICA con allevamento equino è pari a 8 unità che presentano nel biennio un aumento della consistenza media che passa da 4,77 UBA a 5,20 UBA. La produzione lorda in conto capitale pari, nel 2007, a 535,74 €/UBA è cresciuta del 83,89%, l'aumento si riflette sulla PL totale che ha un valore di 832,71 €/UBA (+28,45%).

DESCRIZIONE	MEDIA REGIONALE	
	2006	2007
N. AZ. PRESENTI IN ZONA	517	517
N. AZ. CON ALLEVAMENTO	8	8
UBA ALLEVAMENTO	4,77	5,20
PRODUZIONE LORDA C.C. (€/uba)	291,33	535,74
PRODUZIONE LORDA TOTALE (€/uba)	648,27	832,71
COSTO MANGIMI (€/uba)	130,35	95,26
COSTO FORAGGI E LETTIMI (€/uba)	442,40	649,52
ALTRI COSTI (€/uba)	68,53	59,19
TOTALE COSTI E REIMPIEGHI (€/uba)	641,27	803,97
MARGINE LORDO (€/uba)	7,00	28,74

Tab.I.2.33 Equino.

Fonte: Banca Dati Regionale INEA-Friuli Venezia Giulia.

destinandoli al macello (caso non molto frequente in regione), oppure alla cessione ad altra impresa. Alcune aziende, però, allevano capi da corsa ed altre li trasferiscono ai maneggi. In tutti questi casi il valore della produzione può essere molto diverso, considerando la diversa tipologia di mercato. Ci sono, inoltre, le aziende agrituristiche dove l'allevamento equino assume valore o come semplice attrazione o attraverso l'offerta di un servizio alla clientela come attività ricreativa (maneggio). In questo modo nella stessa struttura aziendale si verifica una gestione anomala dal punto di vista economico dell'allevamento poiché secondo la metodologia adottata le spese di mantenimento dei capi vengono registrate tra le voci di costo dell'allevamento, mentre le entrate vanno imputate tra le altre entrate aziendali (attività ricreative, maneggio, ecc). Questo incide molto sul calcolo del margine lordo per gli equini, che può risultare negativo o comunque molto basso e non rispecchia la reale condizione dell'attività produttiva.

L'allevamento avicolo

L'allevamento avicolo è rappresentato nel campione da sole 26 aziende (Tab.I.2.34). Anche per questa tipologia di allevamento vi sono due tipi di gestione. Da un lato esistono molteplici piccole strutture destinate ai consumi familiari, dall'altro l'alta concentrazione di capi va attribuita soprattutto agli allevamenti la cui gestione si basa su contratti di soccida. La consistenza è sostanzialmente stabile nel biennio e si colloca intorno ai 210 UBA.

DESCRIZIONE	MEDIA REGIONALE	
	2006	2007
N. AZ. PRESENTI IN ZONA	517	517
N. AZ. CON ALLEVAMENTO	26	26
UBA ALLEVAMENTO	216,85	213,10
RESA UOVA/GALLINA	69,23	86,92
VALORE PROD. LORDA UOVA (€/pezzo)	0,05	0,05
PRODUZIONE LORDA C.C.(€/uba)	99,52	114,49
PRODUZIONE LORDA UOVA (€/uba)	310,50	397,64
PRODUZIONE LORDA TOTALE (€/uba)	415,30	518,24
COSTO MANGIMI (€/uba)	210,11	252,90
COSTO FORAGGI E LETTIMI (€/uba)	3,69	6,71
ALTRI COSTI (€/uba)	61,87	57,01
TOTALE COSTI E REIMPIEGHI (€/uba)	275,67	316,63
MARGINE LORDO (€/uba)	139,63	201,62

Tab.I.2.34 Avicolo.

Fonte: Banca Dati Regionale INEA-Friuli Venezia Giulia.

(+14,85%). Questi pesano per il 61% sulla PL totale infatti il valore del margine lordo è piuttosto contenuto, pari a 201,62 €/UBA, registrando un miglioramento rispetto all'anno precedente di 44,39 punti percentuali.

Anche i costi di produzione mostrano una variazione positiva del 25,37%. Tale incremento va attribuito alle spese per foraggi e lettimi (+46,81%). I costi, con un valore pari 803,97 €/UBA, gravano per il 97% sulla PL; ne consegue che il margine lordo assume valori bassissimi e nel 2007 è pari a 28,74 €/UBA.

L'allevamento equino ha una gestione particolare e spesso è associato ad altre attività. Può essere svolto in modo "tipico" finalizzando la crescita e il mantenimento dei capi alla vendita,

La produzione lorda totale dell'allevamento, nel 2007, è costituita per il 22% da produzione lorda in conto capitale e per il 77% da produzione lorda uova. La produzione lorda di uova, in seguito all'aumento della resa di uova per capo (+25,55%), cresce del 28,06%. È positiva anche la variazione della produzione in conto capitale pari a +15,04%. Gli andamenti delle due variabili si riflettono sulla PL totale che nel 2007 ammonta a 518,24 €/UBA in aumento rispetto al 2006 del 24,78%. Nel biennio sono in crescita anche i costi di produzione che passano da 275,67 €/UBA a 316,63€/UBA